

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SALUTE E SICUREZZA IN AMBIENTE DI LAVORO

**Documento redatto ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera A
del D.Lgs. 81/2008 (integrato con il D.Lgs. 106/09)**

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL

Sede Legale

Via Industriale, 96

98123 – MESSINA (ME)

REDATTO IN DATA: **16 MARZO 2026**

INDICE

INDICE	2
1. GENERALITA' DELL'AZIENDA.....	3
1.1 ELENCO ADDETTI 4	
2. DESCRIZIONE ATTIVITA' E LUOGHI DI LAVORO.....	5
2.1 ATTIVITÀ SVOLTA 5	
2.2 DESCRIZIONE DEI LOCALI 7	
2.3 ELENCO ATTREZZATURE 7	
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	8
4. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
5. VALUTAZIONE DEI RISCHI	13
5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI LAVORO E RISCHI PRESENTI 13	
5.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI IN AZIENDA 13	
5.2.1 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RISCHI COMUNI IN AZIENDA 13	
5.2.2 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI 14	
5.2.3 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI 21	
5.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE LAVORATIVA 25	
5.3.1 MANSIONE: ADDETTO UFFICIO 25	
5.3.2 MANSIONE: HOTESS – PROMOTER - MERCHANDISER 40	
5.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA	56
5.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IMPIANTI DI SERVIZIO	62
6. VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO.....	64
6.1 PREMESSA 64	
6.2 METODO VALUTATIVO 65	
6.3 IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DELLA CHECK-LIST	66
6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO 68	
6.5 RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO 76	
7. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE	77
7.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) USATI NELL'ATTIVITA' 77	
7.2 MANSIONI CHE RICHIEDONO SPECIFICA ESPERIENZA ED ADEGUATA FORMAZIONE O ADDESTRAMENTO 77	
7.3 MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLA SICUREZZA 78	
8. MANUTENZIONI	78
9. SORVEGLIANZA SANITARIA.....	79
10. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI	82
ALLEGATI.....	83
ALLEGATO A - ORGANIGRAMMA 83	

N° REVISIONE	MODIFICHE APPORTATE
1.0 – 16.03.2026	PRIMA STESURA

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

1. GENERALITA' DELL'AZIENDA

Anagrafica Azienda	
<i>Denominazione/Rag. sociale</i>	AGENZIA PROMOSERVIZI SRL
<i>Rappresentante Legale</i>	SIG.RA CUBILLA ORTEGA YANET
<i>Attività Lavorativa</i>	ORGANIZZAZIONE DI CAMPAGNE DI MARKETING
<i>Codice Ateco</i>	RISCHIO BASSO
<i>P. IVA</i>	03863090837
<i>Codice Fiscale</i>	03863090837
<i>Codice Rea</i>	ME - 265651
<i>Data Avvio Attività</i>	15.01.2026
Sede Legale	
<i>Indirizzo</i>	VIA INDUSTRIALE, 96
<i>CAP</i>	98123
<i>Città</i>	MESSINA (ME)
Figure Aziendali	
<i>Datore di Lavoro</i>	SIG.RA CUBILLA ORTEGA YANET
<i>Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione – R.S.P.P</i>	DOTT. GUGLIELMO SACCARDI
<i>Rappresentante lavoratori R.L.S</i>	
<i>Medico competente</i>	
<i>Addetto Antincendio ed evacuazione</i>	
<i>Addetto Primo Soccorso</i>	

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

1.1 ELENCO ADDETTI

Si premette che ai sensi dell'art.28 del d.lgs. 81/08 e s.m.i. sono stati presi in considerazione tutti i rischi connessi alle differenze di genere, età' e provenienza da altri paesi.

Tutti i dipendenti risultano idonei a comprendere la valutazione dei rischi effettuata ed applicare le misure di prevenzione e riduzione dei rischi riscontrati (hanno ricevuto specifica formazione / informazione sui rischi individuati all'interno dell'attività lavorativa).

In allegato l'organigramma aziendale

NOMINATIVO – LUOGO DI NASCITA – DATA DI NASCITA – MANSIONE.

	SI	NO
TURNI NOTTURNI		X
VIENE SVOLTO REGOLARMENTE LAVORO STRAORDINARIO		X
TUTTI GLI ADDETTI SONO IN GRADO SI CAPIRE LA LINGUA ITALIANA	X	
SONO PRESENTI LAVORATORI MINORENNI		X

2. DESCRIZIONE ATTIVITA' E LUOGHI DI LAVORO

2.1 ATTIVITÀ SVOLTA

L'azienda svolge attività di organizzazione di campagne marketing.

HOSTESS (STEWARD):

Descrizione della mansione:

Con il termine "hostess" si intende il lavoro di accoglienza e informazione presso fiere, congressi, stand, eccetera.

Le Hostess aiutano ad allestire gli stand e le sale congressuali, accolgono i visitatori e danno loro informazioni.

La mansione HOSTESS può essere suddivisa in 3 macro categorie:

- **L'Hostess Congressuale** opera essenzialmente all'interno di congressi di categorie professionali, convention, meeting ed eventi culturali. Il suo ruolo, essendo parte dello staff organizzativo, è di accogliere e assistere il pubblico dell'evento stesso, dando informazioni o distribuendo il materiale informativo, controllare le presenze, dare i gadget previsti, sorvegliare la situazione anche durante i coffe break, nonché talvolta registrare i partecipanti. Una particolare categoria di questo settore è l'Hostess ECM (Educazione Continua in Medicina) specializzata nell'assistere i congressi e i corsi di aggiornamento legati alla professione sanitaria.
- **L'Hostess in Fiera** (o lo Steward, se parliamo di un ragazzo) opera all'interno di stand di aziende che espongono per brevi periodi, solitamente in occasione di fiere o esposizioni. Il suo compito principale non si esaurisce nell'accoglienza e assistenza, ma anche nel comunicare informazioni sull'azienda che si trova a rappresentare. Solitamente questi eventi hanno un forte respiro internazionale, per cui per è indispensabile la conoscenza delle lingue straniere e una forte predisposizione alla comunicazione interculturale.

Ci sono poi due categorie residuali di hostess:

- Hostess interpreti: di solito sono o a convegni o a fiere internazionali accompagnano il cliente e fanno da interpreti.
- Hostess di immagine: ragazze di bella presenza usate come sponsor nelle pubblicità.

PROMOTER:

Descrizione della mansione:

Il promoter è quella figura professionale che nell'ambito del punto vendita si occupa di sollecitare l'interesse del consumatore attraverso la distribuzione di materiale promozionale, prova gratuita di prodotti o dimostrazione dell'uso di prodotti stessi, affissione di locandine, gestione di attività dimostrative. Il lavoro consiste proprio nell'avvicinarsi a tutti coloro che mostrano interesse per il prodotto che si sta promuovendo e mettersi a loro disposizione per illustrare i prodotti o servizi promossi. Il promoter cerca di orientare l'acquisto verso i prodotti del marchio che viene promosso, argomentando con le informazioni che si è

ricevuto sui prodotti e sul prestigio del marchio.

Si tratta di una figura professionale e di un'attività maggiormente orientata al marketing che ha la funzione di rappresentare l'azienda o il servizio che si intende promuovere ed è più orientata alla promozione delle vendite. Questa figura professionale opera in stand, centri commerciali o eventi di vario tipo. Il suo compito è quello di promuovere il prodotto fornendo informazioni invitando alla prova del prodotto e cercando di suscitare l'interesse al prodotto stesso da parte del potenziale cliente. Sono di solito presenti nei supermercati o nelle profumerie.

MERCHANDISER:

Descrizione della mansione:

Il merchandiser si occupa dell'allestimento dei banchi di vendita curando di presentare il prodotto nel modo più efficace per attirare l'attenzione del potenziale acquirente anche con l'ausilio di materiale pubblicitario o di supporto, della gestione del rifornimento della merce e delle ordinazioni al fine di evitare l'esaurimento temporaneo delle giacenze nel magazzino e di altre attività complementari, quale ad es. la rilevazione di prodotto intesa come monitoraggio dei prezzi e di ogni dato o informazione relativi al prodotto concorrenti (sconti praticati, caratteristiche qualitative, modalità di commercializzazione ecc.).

Si precisa che le attività descritte sono a titolo esemplificativo e non limitativo per quelle che sono le attività aziendali previste dal codice dell'attività.

Mansioni Presenti

- ADDETTO UFFICIO
- HOSTESS – PROMOTER – MERCHANDISER

2.2 DESCRIZIONE DEI LOCALI

L'attività al momento non dispone di una sede operativa.

2.3 ELENCO ATTREZZATURE

- Attrezzature da ufficio
- Videoterminali

Si precisa che nello svolgimento delle attività presso le aziende clienti i lavoratori si potrebbero trovare ad utilizzare altre tipologie di attrezzature (es. affettatrice, coltelli, piccoli utensili per la preparazione dello stand ecc.), comunque ogni possibile attrezzature viene valutata nella relativa mansione.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**LEGGI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

- Decreto Legislativo 9/4/2008, n. 81 integrato con il D.Lgs. 106/09 e SMI
- D.M. 12.09.1958 e 10.08.84 - "registro infortuni";
- D.P.R. 1123/65, D.M. 118.04.73, D.P.R. 336/94 - "assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali";
- Direttive CEE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394, 90/679 - "luoghi di lavoro, attrezzature di lavoro, DPI, movimentazione manuale dei carichi, videoterminali";
- Norme CEI in materia di impianti elettrici.
- DM 1,2,3 Settembre 2021
- DL 215/2021
- DL 48/2023

4. METODOLOGIA SEGUITA NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia seguita nell'analisi dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.Lgs 81/08 integrato con il Decreto Legislativo 20/08/2009 n.106, e legge del 07/07/2009 n. 88, della circolare del ministero del lavoro n. 102/95 in data 7/8/95 e dei documenti emessi dalla Comunità Europea.

A norma dell'art. 8 del D.Lgs n. 81/08 (modificato dall'articolo 7 del D. Lgs.106/09), la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è il primo e più importante adempimento da ottemperare da parte del datore di lavoro per arrivare a una conoscenza approfondita di qualunque tipo di rischio presente nella propria attività ; passo questo che è preliminare a tutta la successiva fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione e di programmazione temporale delle stesse.

In particolare all'art. 28 (modificato dall'articolo 18 del D. Lgs.106/09) è prescritta l'elaborazione di un **documento** contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare in conseguenza degli esiti della valutazione;
- il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione individuate per garantire il miglioramento nel tempo;
- individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbano provvedere, a cui devono essere assegnati solo i soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Da un punto di vista generale il decreto impone che la relazione sulla valutazione dei rischi debba contenere una *descrizione dei «criteri adottati per la valutazione stessa»* (art. 8, comma 2, a, modificato dall'articolo 7 del D. Lgs.106/09).

Si afferma poi che «l'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori».

E' stata svolta un'attenta analisi dell'attività lavorativa, integrando lo studio delle fasi produttive con l'analisi dei rapporti tra gli operatori, le macchine e le attrezzature eventualmente usate e l'ambiente, sia nelle singole postazioni che complessivamente in relazione al luogo di lavoro, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici, di quelli ambientali e di movimento.

Si è effettuata quindi una preliminare verifica delle condizioni di sicurezza sino ad oggi rispettate (in

ottemperanza alla preesistente legislazione in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro) al fine di evidenziare il RISCHIO RESIDUO. Tale rischio può essere così definito:

PERICOLO: proprietà o qualità di un ente di provocare danno;

SITUAZIONE PERICOLOSA: qualsiasi situazione nella quale una persona è esposta ad uno o più pericoli;

RISCHIO: possibilità del raggiungimento del livello di danno per una situazione pericolosa.

Al fine di evidenziare i rischi descritti nella parte superiore, verrà presa in considerazione una matrice di valutazione del rischio dove si associa il pericolo e le probabilità con la situazione pericolosa e le entità del danno arrecato.

$$R = P \times D$$

Viene definita una scala di probabilità dell'accadimento in riferimento ad una correlazione tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato considerando la frequenza e durata delle operazioni / lavorazioni che potrebbero rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

LIVELLO	CRITERI
NON PROBABILE	L'ANOMALIA DA ELIMINARE POTREBBE PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CONCOMITANZA CON EVENTI POCO PROBABILI ED INDIPENDENTI. NON SONO NOTI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
POSSIBILE	L'ANOMALIA DA ELIMINARE POTREBBE PROVOCARE UN DANNO SOLO IN CIRCOSTANZE SFORTUNATE DI EVENTI. SONO NOTI SOLO RARISSIMI EPISODI GIÀ VERIFICATISI.
PROBABILE	L'ANOMALIA DA ELIMINARE POTREBBE PROVOCARE UN DANNO ANCHE SE IN MODO NON AUTOMATICO E/O DIRETTO. E' NOTO QUALCHE EPISODIO IN CUI ALL'ANOMALIA HA FATTO SEGUITO IL VERIFICARSI DI UN DANNO.
ALTAMENTE PROBABILE	ESISTE UNA CORRELAZIONE DIRETTA TRA L'ANOMALIA DA ELIMINARE ED IL VERIFICARSI DEL DANNO IPOTIZZATO. SI SONO GIÀ VERIFICATI DANNI CONSEGUENTI ALL'ANOMALIA EVIDENZIATA NELLA STRUTTURA IN ESAME O IN ALTRE SIMILI OVVERO IN SITUAZIONI OPERATIVE SIMILI.

L'entità dei danni invece si riferisce alla reversibilità o meno di quest'ultimi come indicati nella seguente scala:

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Livello	Criteri
LIEVE	INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ TEMPORANEA BREVE E RAPIDAMENTE REVERSIBILE ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI RAPIDAMENTE REVERSIBILI
MODESTO	INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON INABILITÀ TEMPORANEA ANCHE LUNGA MA REVERSIBILE ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI REVERSIBILI
GRAVE	INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON EFFETTI DI INVALIDITÀ PERMANENTE PARZIALE ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI IRREVERSIBILI E/O PARZIALMENTE INVALIDANTI
GRAVISSIMO	INFORTUNIO O EPISODIO DI ESPOSIZIONE ACUTA CON EFFETTI LETALI O DI INVALIDITÀ TOTALE ESPOSIZIONE CRONICA CON EFFETTI LETALI E/O TOTALMENTE INVALIDANTI

Dalla combinazione delle due scale si trova la **MATRICE DEI RISCHI** all'interno della quale ogni singola casella corrisponde ad un punto d'incontro fra probabilità ed entità del danno:

R = P x D	PROBABILITA'				
		NON PROBABILE	POSSIBILE	PROBABILE	ALTAMENTE PROBABILE
DANNO					
	LIEVE	1	2	3	4
	MODESTO	2	4	6	8
	GRAVE	3	6	9	12
	GRAVISSIMO	4	8	12	16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
Basso $1 \leq R < 4$	<i>Azioni correttive da programmare a medio termine</i> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
Medio $4 \leq R \leq 8$	<i>Azioni correttive da programmare con urgenza</i> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
Alto $9 \leq R \leq 16$	<i>Azioni correttive Immediate</i> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

La procedura metodologica di valutazione dei rischi comprende le fasi di:

▪ **Studio ed analisi dei processi lavorativi realizzato mediante l'esame delle:**

- modalità di organizzazione dei cicli di lavoro;
- caratteristiche delle attrezzature di lavoro;
- proprietà dei materiali, degli agenti fisici impiegati;

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

- caratteristiche degli impianti e delle strutture;
- condizioni di igiene e manutenzione dei luoghi di lavoro.

▪ **Studio, analisi e stima del rischio oggettivamente presente rilevato dall'esame:**

- della casistica infortunistica;
- della letteratura;
- dell'esperienza.

In tale modo sono stati presi in esame i rischi prevedibili ed oggettivamente connessi all'attività lavorativa, quelli derivanti dal corretto e normale uso degli apparecchi, impianti ed attrezzature, quelli prevedibili per le condizioni di eccezione e quelli dovuti al malfunzionamento o guasto.

In armonia con quanto disposto dall' art. 29 D. Lgs. 81/08 e S.M.I. il Datore di Lavoro effettua la valutazione ed elabora il documento di cui all'art. 17 comma 1, lettera A, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ed il medico competente. Le attività sono realizzate previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Con queste premesse si può passare all'esame della stima eseguita sulle condizioni di rischio nelle condizioni di lavoro ed alla formulazione del piano accennato.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE DI LAVORO E RISCHI PRESENTI

ZONA DI LAVORO	RISCHIO VALUTATO (R=PX _D)
UFFICIO	4

5.2 VALUTAZIONE DEI RISCHI COMUNI IN AZIENDA

5.2.1 TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RISCHI COMUNI IN AZIENDA

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PX _D)
RISCHIO ELETTRICO	4
RISCHIO INCENDIO	4
RISCHIO ESPLOSIONE	1
AREE DI PASSAGGIO	4
SPAZI DI LAVORO	4
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PX _D)
VENTILAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO	1
ILLUMINAZIONE	1
LAVORATRICI MADRI	1
STRESS LAVORO-CORRELATO	1
LAVORO MINORILE	1
RISCHI DERIVANTI DA INTERFERENZE	1
RAPINA E AGRESSIONE	3
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	1

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

5.2.2 RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Rischio Elettrico	Rischio valutato = 4
--------------------------	-----------------------------

L'esposizione al rischio elettrico viene valutata per il contatto diretto ed indiretto.

Le misure di prevenzione per il contatto diretto è presente la conformità dell'impianto. Tutte le prese e i cablaggi vengono monitorati ed in caso di usura o danneggiamento vengono prontamente sostituiti. Le macchine ed attrezzature sono certificate CE e gli addetti sono stati informati sul rischio elettrico.

Le misure di prevenzione per il contatto indiretto: è presente la palina di messa a terra, regolarmente denunciata. Vengono effettuate a cadenza biennale le verifiche di messa a terra da azienda autorizzata.

Altri rischi sono derivanti da cortocircuiti con possibili inneschi di incendio, elettrocuzione.

Le apparecchiature elettriche presenti all'interno dell'attività, sono adeguatamente protette contro contatti accidentali, spruzzi d'acqua e contatto con atmosfere infiammabili.

Gli impianti elettrici sono stati realizzati e sono mantenuti da soggetto autorizzato.

Misure di Prevenzione

- utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista);
- verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni;
- non manomettere il polo di terra;
- usare spine di sicurezza omologate CEI;
- usare attrezzature con doppio isolamento;
- controllare i punti di appoggio delle scale metalliche;
- evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.
- Prima di adoperare apparecchiature elettriche occorre verificare le condizioni di conservazione e isolamento dei cavi e delle impugnature, l'integrità delle spine e delle prese.
- Impianti ed apparecchiature vanno riparati e controllati solo da personale qualificato. Non eseguite riparazioni di fortuna con nastro isolante o adesivo a prese, spine e cavi.
- Le prese sovraccaricate possono riscaldarsi e divenire causa di corto circuiti, con conseguenze anche gravissime. Evitare di servirvi di prolunghe: in caso di necessità, dopo l'uso staccarle e riavvolgerle.
- Non utilizzare multiprese tipo "triple" collegate a "ciabatte" che a loro volta provengono da altre "triple" collegate ad altro. In questo modo si determina un carico eccessivo sul primo collegamento a monte del "groviglio" con rischio di incendio. Se gli utilizzatori (p.c., fax, casse audio, stampanti, calcolatrici ecc.) aumentano e le prese disponibili non bastano, richiedere prima della consegna dei nuovi utilizzatori anche l'adeguamento dell'impianto e del numero di prese necessarie.
- Non utilizzare mai spine italiane collegate (a forza) con prese tedesche (schuko) o viceversa, perché in

questo caso si ottiene la continuità del collegamento elettrico ma non quella del conduttore di terra.

- Nel togliere la spina dalla presa non tirare mai il cavo e ricordare di spegnere prima l'apparecchio utilizzatore.
- Occorre fare attenzione a non urtare, bagnare o schiacciare tubi flessibili o rigidi conduttori elettrici; essi non devono sopportare alcuno sforzo se non quello derivato dal proprio peso.
- Non lasciare accesi apparecchi che potrebbero provocare un incendio durante l'assenza del personale.
- Non utilizzare mai apparecchi nelle vicinanze di liquidi o in caso di elevata umidità, ameno che non siano appositamente certificati e predisposti.
- Leggere sempre l'etichetta di un utilizzatore, specie se sconosciuto, per verificare la quantità di corrente assorbita, l'esistenza dei marchi CE, IMQ, e, se previsto di doppio isolamento (simbolo indicato con un quadrato inscritto in un altro quadrato).
- Essere a conoscenza del luogo in cui è posizionato il quadro elettrico generale.
- Essere a conoscenza della posizione del quadro elettrico di zona (ed. es del piano o del reparto), per essere in grado di isolare l'intera zona.
- Verificare spesso il buon funzionamento dell'interruttore differenziale (pulsante test).
- Non utilizzare mai l'acqua per spegnere un incendio di natura elettrica. Sezionare l'impianto e utilizzare estintori a polvere o CO₂.
- I quadri elettrici vanno tenuti chiusi e la chiave conservata dalla persona incaricata della sorveglianza degli stessi. Scatole di derivazione e quadretti elettrici non devono mai essere aperti senza avere prima sezionato i conduttori a monte.

NORME DI PRIMO SOCCORSO AI COLPITI

Quando la folgorazione compromette l'attività della respirazione e del cuore, se il colpito non viene soccorso entro 3 o 4 minuti, questi può subire conseguenze irreparabili.

Accertare innanzitutto che l'infortunato sia fuori dal contatto con le parti in tensione e dare quindi immediatamente inizio alla respirazione artificiale. Non toccare il colpito se non si è ben sicuri che il medesimo non è più in contatto o immediatamente vicino alle parti in tensione. In caso contrario togliere tensione. Qualora il circuito non possa essere prontamente interrotto, isolare adeguatamente la propria persona con guanti isolanti, panni asciutti, collocandosi su tavole di legno secco, ecc. e muovere l'infortunato afferrandolo preferibilmente per i vestiti se asciutti. In alternativa allontanare dall'infortunato, con un solo movimento rapido e deciso, la parte in tensione, usando pezzi di legno secco o altri oggetti in materiale isolante. Non toccare con la propria persona altri oggetti specialmente se metallici.

NON RITARDARE IL SOCCORSO NEPPURE PER CHIAMARE IL MEDICO, salvo che i soccorritori siano almeno due, o che l'unico soccorritore possa richiamare l'attenzione senza abbandonare l'infortunato.

Coprire inoltre con garza sterile le eventuali ustioni causate dal contatto con le parti in tensione.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Rischio Incendio	Rischio valutato = 4

Per la valutazione del Rischio Incendio specifica si rimanda alla valutazione redatta ai sensi del DM 03.09.2021.

Misure di Prevenzione

- Implementazione Sistema di GSA (Gestione Sicurezza Antincendio) che preveda
 - la riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio e la riduzione dei suoi effetti, adottando misure di prevenzione incendi, buona pratica nell'esercizio, manutenzione
 - il controllo e manutenzione di impianti e attrezzature antincendio
 - la preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite l'elaborazione della pianificazione d'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche.
- Pulizia dei luoghi ed ordine ai fini della riduzione sostanziale
- Verifica della disponibilità di vie d'esodo sgombre e sicuramente fruibili. Le vie di esodo si manterranno costantemente sgombre e pulite dai prodotti e dalle materie prime destinate alle lavorazioni.
- Riduzione degli inneschi identificando e controllando le potenziali sorgenti di innesco. Le potenziali sorgenti di innesco derivano dall'impianto elettrico di base, che sarà controllato periodicamente e posto sotto manutenzione.
- La gestione del carico d'incendio all'interno dell'area è stabilita dalle quantità, dichiarate dal gestore,

Il carico di incendio si manterrà limitato a quanto dichiarato nella pratica antincendio e sarà il Responsabile dell'Attività a controllare che ciò venga rispettato.

Controllo e manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini antincendio. In questo caso, per il presente stabilimento, il controllo e la manutenzione degli impianti sarà rivolta verso:

- Impianto elettrico.
- Le vie di esodo dell'attività devono essere mantenute sgombre e sicuramente fruibili. Le vie di esodo si manterranno costantemente sgombre e pulite soprattutto dai prodotti. Le vie di esodo e le corrispettive Uscite di Emergenza Vs Esterno saranno opportunamente segnalate al fine di favorirne il corretto esodo degli occupanti.

Registro dei controlli

Il Responsabile dell'attività deve predisporre un registro dei controlli periodici dove siano annotati:

- controlli, verifiche e manutenzioni su attrezzature inerenti le misure antincendio adottate;
- attività di formazione e informazione;
- prove di evacuazione

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Rischio Esplosione	Rischio valutato = 1

Si rimanda a Valutazione del Rischio Incendio

Aree di passaggio	Rischio valutato = 4
--------------------------	-----------------------------

Le aree di passaggio sono dotate di pavimentazioni uniformi e risultano di dimensioni idonee; sono assenti accumuli di materiali in prossimità delle suddette.

Il personale provvede a mantenerle il più possibile in ordine compatibilmente con il tipo di lavoro svolto in modo da minimizzare il rischio di cadute e scivolamento e permettere l'agevole raggiungimento delle uscite in caso di emergenza.

Rischi:

- Urti,
- Cadute,
- Scivolamenti
- Investimento

Misure di prevenzione:

- Garantire ordine negli ambienti di lavoro;
- Evitare la presenza di cavi di alimentazione lungo i passaggi;
- Garantire un'adeguata illuminazione;
- Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati
- Rispettare la segnaletica orizzontale

APPALTI PRESSO CLIENTI

Per i rischi derivanti dalle Aree di Passaggio presenti negli appalti esterni si rimanda ai relativi DUVRI delle aziende committenti.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Spazi di Lavoro	Rischio valutato = 4

Ciascun addetto dispone di spazi interni di lavoro con altezze dei soffitti adeguati; la distanza tra i vari arredi e le attrezzature e macchinari presenti è sufficiente.

Il pavimento della struttura viene mantenuto sufficientemente pulito compatibilmente con il tipo di attività svolta, le condizioni di illuminazione sono idonee.

Le condizioni di illuminazione sono idonee al tipo di lavorazione.

Le porte di accesso normale e di emergenza sono apribili dall'interno, di dimensioni e numero adeguato e non sono ostruite.

Rischi:

- Urti,
- Cadute,
- Scivolamenti
- Investimento

Misure di prevenzione:

- Garantire ordine negli ambienti di lavoro;
- Evitare la presenza di cavi di alimentazione lungo i passaggi;
- Garantire un'adeguata illuminazione;
- Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati
- Rispettare la segnaletica orizzontale,

SCALE	
RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
- Urti - Scivolamenti - Inciampi - Ostruzioni percorsi di esodo e normale transito - Cadute	✓ Le scale devono essere di dimensioni tali da garantire il passaggio dei lavoratori e avventori esterni ✓ Le scale devono essere antiscivolo ✓ Le scale devono essere adeguatamente illuminate ✓ Le scale con un lato aperto devono avere un parapetto di almeno 1 mt di altezza, se non vi sono lati aperti deve essere presente un corrimano ancorato al muro ✓ Le scale devono essere tenute libere da intralci e materiali di ingombro che ne possano compromettere la fruibilità sia in condizioni normali che in emergenza

INGRESSI E PORTE

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
- Urti, - Tagli - Abrasioni - Lesioni - Scivolamenti - Inciampi - Ostruzioni percorsi di esodo e normale transito - Cadute	✓ Le porte dei locali di lavoro devono essere per numero, dimensioni e posizione tali da consentire una rapida uscita delle persone ed essere agevolmente apribili. ✓ Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segno indicativo all'altezza degli occhi per impedire di essere feriti qualora si vada a urtare la porta. ✓ Le porte ed i portoni che si aprono verso l'alto devono disporre di un sistema di sicurezza che impedisca loro di ricadere. ✓ Le porte ed i portoni ad azionamento meccanico devono funzionare senza rischi ed infortuni per i lavoratori delle Imprese esterne ed i condomini. ✓ Le porte situate sul percorso della via d'emergenza devono essere contrassegnate in maniera appropriata e tenute sgombre e libere da intralci. ✓ Le pareti trasparenti o a vetro devono essere chiaramente segnalate in modo da non entrare in collisione, al fine di non essere feriti qualora esse vadano in frantumi. ✓ Gli scalini o possibili inciampi che possono essere presenti in prossimità di porte o ingressi devono essere adeguatamente segnalati con apposita striscia adesiva

ILLUMINAZIONE

RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
- Urti, - Tagli - Abrasioni - Lesioni - Scivolamenti - Inciampi - Ostruzioni percorsi di esodo e normale transito - Cadute	✓ I principali ambienti di lavoro, (vani scala, atri, locali di lavoro, corridoi ecc.), devono disporre di sufficiente luce naturale e devono essere dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza di coloro che vi lavorano e/o transitano. ✓ Nelle parti comuni soggette ad illuminazione continua deve essere prevista, dove inesistente, un' illuminazione fissa di emergenza che si inserisca automaticamente qualora l'illuminazione principale venga a mancare. ✓ Sorveglianza periodica e manutenzione al fine di garantire la perfetta funzionalità dell'illuminazione d'emergenza esistente

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

PAVIMENTAZIONI INTERNE ED ESTERNE	
RISCHI	MISURE DI PREVENZIONE
- Scivolamenti - Inciampi - Ostruzioni percorsi di esodo e normale transito - Cadute - Cadute dall'alto	✓ I pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolino la normale circolazione ✓ Qualora, per ragioni tecniche o costruttive, non si possano eliminare completamente ostacoli fissi o mobili, che possano costituire un pericolo, le zone interessate devono essere adeguatamente segnalate con appositi segnali. ✓ Durante il lavaggio dei pavimenti, esporre il cartello indicante il pericolo di scivolamento per pavimento bagnato. ✓ I pavimenti degli ambienti e dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buchi o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. ✓ Se presenti dislivelli che possono generare una caduta dall'alto ed in particolare oltre 2 mt deve essere presente il parapetto.

APPALTI PRESSO CLIENTI

Per i rischi derivanti dagli Spazi di Lavoro presenti negli appalti esterni si rimanda ai relativi DUVRI delle aziende committenti.

5.2.3 RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Ventilazione dei locali di lavoro**Rischio valutato = 1**

L'aerazione dei locali, è sufficiente a garantire un'adeguata qualità dell'aria all'interno degli ambienti di lavoro.

Illuminazione**Rischio valutato = 1**

I luoghi di lavoro interni sono dotati di finestrature ed impianto artificiale in grado di fornire un'illuminazione di livello tali da salvaguardare sicurezza, salute e benessere dei lavori.

Lavoratrici Madri**Rischio valutato = 1**

A seguito della valutazione dei rischi redatta ai sensi del D. Lgs. 81/08 (integrato con D.Lgs. 106/09), alla luce dei potenziali rischi individuati e di quanto stabilito dal D.Lgs. 151/01, è posta in atto la seguente procedura di lavoro per le lavoratrici gestanti e puerpere.

In particolare il datore di lavoro alla presentazione del certificato medico di gravidanza, attiva tutte quelle procedure al fine di garantire le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici gestanti e puerpere sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

La procedura viene applicata e diventa operativa solo dopo la presentazione del certificato medico di gravidanza.

PROCEDURA INTERNA:

- Vista la tipologia di lavoro e analizzate le singole mansioni;
- Visto l'elenco delle lavori pericolosi, faticosi o insalubri di cui al D.Lgs. 151/01;
- Vista la suddivisione interna dei vari reparti e delle mansioni;
- Visto il parere del medico competente;
- Vista la possibilità di individuare una mansione alternativa, compatibile con lo stato di lavoratrice gestante o puerpera lavori di ufficio).
- Fermo restando la possibilità della lavoratrice gestante di richiedere in qualsiasi momento l'interdizione anticipata dal lavoro in caso di gravi complicanze della gravidanza ai sensi dell'art.17 comma 2 lettera a) del D.Lgs. 26 marzo 2001, n.151.

Il datore di lavoro predispone per le lavoratrici che si dovessero trovare in stato di gestazione, allattamento e puerperio quanto segue:

PRE-PARTO:

ADDETTO UFFICIO: Tali attività è compatibile con lo stato di gestazione, in quanto non comporta un'esposizione a condizioni insalubri:

ADDETTO HOSTESS: Tali attività non è compatibile con lo stato di gestazione, in quanto comporta un'esposizione a condizioni insalubri:

- Postura Eretta per oltre metà turno

POST-PARTO:

ADDETTO UFFICIO: Tali attività è compatibile con lo stato di allattamento post parto, in quanto non comporta un'esposizione a condizioni insalubri:

Fatta salva la facoltà della lavoratrice di richiedere un periodo di astensione facoltativo, continuativo o frazionato, dopo il periodo di interdizione obbligatorio, potranno essere riprese le attività per le quali non sussistono le condizioni di incompatibilità indicate per i mesi ante-partum.

INFORMAZIONE delle LAVORATRICI:

Il datore di lavoro provvede ad informare specificatamente le lavoratrici in età fertile sul risultato della valutazione dei rischi e in particolare sul contenuto della presente procedura. Per facilitarne l'attuazione, il datore di lavoro informa tutte le lavoratrici sulla necessità di comunicare tempestivamente lo stato di gravidanza, presentando quanto prima, la certificazione medica.

Rischio Stress Lavoro-Correlato

Rischio valutato = 1

Si rimanda la valutazione dello Stress Lavoro Correlato per l'azienda a specifico capitolo.

Lavoro Minorile

Rischio valutato = 1

Rischio Non Presente

Rischi derivanti da Interferenze

Rischio valutato = 1

Per tale rischio, se presente all'interno dell'attività, verrà redatto il documento unico di valutazione rischi da interferenza.

Rapina e Aggressione

Rischio valutato = 3

Rischio NON PRESENTE

I lavoratori non manipolano direttamente denaro.

Le aggressioni fisiche possono comportare a carico dell'operatore lesioni di vario tipo, non sono tuttavia da sottovalutare le conseguenze traumatiche a livello psicologico.

Per prevenire questa tipologia di rischio nell'azienda sono state attuate le seguenti misure:

- presenza di telefoni e/o altri ausili per l'allarme in caso di bisogno;
- eliminazione, per quanto possibile, di oggetti o attrezzature che possono essere utilizzati come corpi contundenti o taglienti;
- mantenimento di adeguati livelli di illuminazione artificiale nella struttura
- gestione dell'organizzazione del personale operante garantendo la presenza di almeno 2 operatori in prossimità di banco e cassa;

Tipologia contrattuale**Rischio valutato = 1**

Nell'azienda sono presenti le seguenti tipologie di contratto atipiche:

- Contratti a termine: contratto di lavoro subordinato al cui è apposto un termine
- Tirocini: Il contratto di tirocinio rappresenta la formula con cui si realizzano gli stage e per questo è noto anche come contratto di stage. Questo contratto prevede infatti che il tirocinante sia educato a svolgere un'attività lavorativa. Non si tratta di un contratto di lavoro subordinato.
- Apprendistati: Si tratta in sostanza di un contratto di lavoro subordinato che prevede un periodo iniziale di formazione, al termine del quale il rapporto di lavoro prosegue come contratto a tempo indeterminato, fatto salvo il recesso delle parti.
- Somministrazione: La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti:
 - o un'agenzia autorizzata (c.d. somministratore), iscritta in un apposito albo informatico tenuto presso l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL);
 - o un soggetto (c.d. utilizzatore), che si avvale dei servizi del somministratore per reperire personale;
 - o uno o più lavoratori (c.d. somministrati o in somministrazione), assunti dal somministratore e da questi inviati in missione presso l'utilizzatore.

Per questa tipologia di lavoratori, per i quali la flessibilità di impiego riduce la familiarità con gli ambienti e gli strumenti di lavoro, vengono messe in atto le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- Individuazione e formalizzazione di un tutor nelle tipologie di contratto che lo prevedono
- Adibire queste tipologie di contratto ad attività che prevedono rischi minori
- Formazione, informazione e addestramento come gli altri lavoratori
- Attività di monitoraggio e vigilanza sulle attività incompatibili
- Sorveglianza sanitaria come per gli altri lavoratori
- Estensione di tutte le misure preventive e protettive anche a questa tipologia di lavoratori: DPI, informazione, formazione, addestramento, sorveglianza sanitaria, ecc..

Come si osserva, vi sono tre categorie di fattori di rischio:

I. rischi per la **sicurezza** (incolumità fisica dei lavoratori);

II. rischi per la **salute** *dei lavoratori*;

III. il terzo gruppo comprende più propriamente una serie di **fattori gestionali di prevenzione**, in quanto in essi vengono esaminate le misure generali di *tutela e prevenzione presenti a livello delle attività*, aventi a che fare con gli aspetti organizzativi, formativi, procedurali.

L'insieme di tutte le liste compilate, corredate dalle suddette valutazioni e dalle indicazioni delle azioni correttive e della loro priorità, costituisce il cuore del documento di valutazione dei rischi da custodire in attività, richiesto dal D.Lgs 81/08, (integrato con il Decreto Legislativo 20/08/2009 n.106, e legge del 07/07/2009 n. 88) in quanto ne contiene tutti gli elementi essenziali (art. 4, comma 2, modificato dall'art.4 del D.Lgs. 106/09):

- la relazione sulla valutazione, con i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione da attuare e delle attrezzature di protezione;
- il programma di attuazione delle misure.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

5.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE LAVORATIVA

5.3.1 MANSIONE: ADDETTO UFFICIO

Le attrezzature utilizzate dai lavoratori sono videotermini e attrezzature da ufficio

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PXD)
MACCHINARI ED ATTREZZATURE	4
MANIPOLAZIONE MANUALE OGGETTI	3
IMMAGAZZINAMENTO OGGETTI	4
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	2
LAVORO IN QUOTA	1
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PXD)
RADIAZIONI IONIZZANTI	1
AMBIENTI CONFINATI	1
MICROCLIMA	1
RISCHIO RUMORE	1
RISCHIO VIBRAZIONI	1
RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE	1
RISCHIO CHIMICO	1
RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI	1
RISCHIO CANCEROGENO	1
RISCHIO BIOLOGICO	1
RISCHIO POLVERI	1
CARICO DI LAVORO MENTALE	1
LAVORO AL VIDEOTERMINALE	4
LAVORO NOTTURNO	1
RISCHIO ALCOOL	1
RISCHIO SOSTANZE STUPEFACENTI	1

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Macchinari ed attrezzature	Rischio valutato = 4
-----------------------------------	-----------------------------

Di seguito sono presentati i rischi generici relativi alle macchine ed attrezzi utilizzati dagli operatori

MACCHINE ED ATTREZZATURE**Rischi:**

Tutti gli elementi che possono costituire un pericolo per le persone devono essere protetti e segregati, provvisti di opportuni dispositivi di sicurezza per evitare possibili urti, schiacciamenti, trascinamenti etc.

Si elencano i principali pericoli connessi all'impiego di macchine e attrezzature:

Pericoli di natura meccanica:

- schiacciamento o urto
- cesoiamento, taglio o di sezionamento
- impigliamento;
- trascinamento o di intrappolamento;
- perforazione o puntura;
- attrito o di abrasione;
- proiezione di un fluido ad alta pressione;
- proiezione delle parti (della macchina o materiali/pezzi lavorati);
- perdita di stabilità (della macchina o di parti);
- scivolamento, di inciampo e di caduta in relazione alla macchina;

Pericoli di natura elettrica, che causano:

- Lesioni o morte per contatti con elementi in tensione (contatto diretto e indiretto);

Pericoli di natura termica, che causano:

- Bruciature e scottature, provocate da contatto con elementi in temperatura, irraggiamento, fiamme o esplosioni;
- Danni alla salute provocate da alterazioni delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, provocati dalla temperatura delle macchine in funzione.

Pericoli generati da materiali o sostanze utilizzate:

- pericoli che derivano dal contatto o dall'inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri;
- pericoli biologici (muffe) e microbiologici (virus e batteri);
- pericoli d'incendio o d'esplosione;

Pericoli provocati dall'inosservanza dei principi ergonomici in fase di progettazione della macchina, provocati per esempio da:

- posizioni errate o sforzi eccessivi e ripetitivi;
- Inadeguatezza della illuminazione locale;

- eccessivo o scarso impegno mentale, tensione ecc;
- Mancato uso di dispositivi di protezione individuali;
- Errori umani.

Misure di Prevenzione:

- ✓ l'uso di macchine e attrezzature è riservato esclusivamente al personale appositamente incaricato ed adeguatamente qualificato, che le utilizza correttamente;
- ✓ Utilizzo di attrezzature e macchinari corredati di Certificazione CE e Libretto di uso e manutenzione.
- ✓ non fare modifiche alle attrezzature di propria iniziativa;
- ✓ le macchine devono essere utilizzate secondo le indicazioni e nelle condizioni indicate dal fabbricante. È quindi importante consultare il manuale di uso;
- ✓ la rimozione anche temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza è vietata;
- ✓ è vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto delle macchine, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo;
- ✓ non mettere le mani o altre parti del corpo contatto con organi in movimento, neanche per risolvere un problema o se si è certi di essere molto rapidi;
- ✓ in caso di mal funzionamento delle macchine, o di imminente pericolo, premere il comando di arresto di emergenza e avvisare un responsabile interno;
- ✓ Usare ove necessario i dispositivi di protezione individuale previsti, e mantenerli in buono stato di conservazione;
- ✓ Non lasciare gli utensili manuali (es. coltelli, mestoli etc.) sopra o all'interno delle attrezzature, ma riporli in ordine;
- ✓ usare indumenti privi di lembi, lacci o altre parti pendenti;
- ✓ in caso di interventi o accessi a zone pericolose di macchine, bisogna prevedere dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo della macchina;
- ✓ qualora, per necessità di lavoro, le protezioni debbano essere rimosse, dovranno essere immediatamente adottate misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. La rimessa in posto della protezione o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione;
- ✓ i lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi. Qualora detti lavori non possano essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi a causa delle esigenze tecniche delle lavorazioni o sussistano necessità di esecuzione per evitare pericoli maggiori o maggiori danni, devono essere adottate misure o cautele supplementari atte a garantire la incolumità sia dei lavoratori additivi che delle altre persone.

Datore di lavoro ed altri eventuali responsabili interno devono fare in modo di effettuare regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria come previsto dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna macchina. Queste operazioni sono riservate al personale formato e qualificato.

Cartelli di pericolo ed avvertimento

Organi in moto



Pericolo schiacciamento



Pericolo taglio



Superficie calda

Cartelli di divieto

Divieto generico



Vietato rimuovere le protezioni



Vietato intervenire su organi in moto

GUIDA DI MEZZI SU STRADA:**Rischi:**

- Incidente stradale;
- Collisione con altri veicoli;
- Investimento.

SOLUZIONI E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE:***Requisiti di sicurezza:***

- veicolo sottoposto a manutenzione ordinaria e revisione;
- utilizzo cinture di sicurezza;
- gilet ad alta visibilità (in dotazione sui mezzi);
- la guida del mezzo viene effettuata da personale dotato di idonea patente di guida;
- rispettare il codice stradale;
- divieto di assunzione di alcolici e droghe;
- provvedere a far eseguire periodicamente la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi secondo quanto disposto dal costruttore (tagliandi).

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Manipolazione manuale degli oggetti	Rischio valutato = 3

ATTREZZI MANUALI:

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza.

Rischi:

- Lesioni agli arti superiori per l'uso di attrezzature manuali e contatto con parti taglienti;
- Patologie di tipo infiammatorio, tendinee e muscolari, a carico dell'arto superiore e della colonna vertebrale per l'uso prolungato ed intenso di alcuni attrezzi.

Requisiti di sicurezza:

- Evitare distrazioni durante l'utilizzo degli attrezzi;
- Utilizzare gli attrezzi in posizioni stabili in modo tale da evitare cadute o scivolamenti.

CUTTER (utilizzato per aprire i colli e le confezioni)

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Usare la lama senza il supporto di sostegno.	Tagli alle mani.	Utilizzare il taglierino completo di tutte le sue parti.
2	Spezzare la lama consumata con le mani.	Tagli alle mani e possibili schegge al viso.	Utilizzare lo spezzalame fornito dal datore di lavoro.
3	Premere sulla lama per tagliare le cose.	Rottura della lama, ferimento delle mani, rischio di schegge.	Utilizzare il tagliacartoni solo per le operazioni cui è destinato.
4	Lasciare la lama sciolta in tasca dei pantaloni o nel taschino della camicia.	Tagli possibili alla gamba, collo, viso.	Chiudere sempre il taglierino nella custodia.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Immagazzinamento degli oggetti	Rischio valutato = 4

Gli oggetti risultano immagazzinati in modo ordinato e stabile all'interno degli ambienti, in maniera tale da evitare cadute accidentali.

E' vietato disporre materiale accanto ai mezzi di estinzione, alle uscite di emergenza e lungo le vie di fuga.

SISTEMAZIONE DELLE MERCI

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Sovraccaricare le scaffalature	Cedimento della struttura degli scaffali e crollo della merce sulle persone.	- Evidenziare con apposita e chiara cartellonistica il carico limite degli scaffali - Formare i lavoratori sulla corretta distribuzione della merce (quella leggera al centro) e più in alto; quella pesante in corrispondenza dei montanti e ai livelli più bassi -Controllare sempre il peso della merce da posizionare.
2	Non segnalare eventuali anomalie delle scaffalature		- Controllare periodicamente gli scaffali; - Sostituire le parti danneggiate; - Segnalare le anomalie.
3	Arrampicarsi sulle scaffalature	Scivolare e cadere malamente.	- Dotare il magazzino di un dispositivo idoneo di sollevamento e verificarne il corretto utilizzo dopo un'attenta formazione dei lavoratori.

SCALA DOPPIA

Rischi:	
- Caduta dall'alto; - Caduta di materiale dell'alto o a livello; - Scivolamento, cadute a livello; - Urti, colpi, impatti, compressioni.	
Requisiti Tecnici per la posa in opera:	
✓ Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso; ✓ Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca la apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza; ✓ Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; ✓ I pioli devono essere privi di nodi ed ben incastrati nei montanti; ✓ Le scale devono possedere dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei montanti così come, analogamente, anche i pioli devono essere del tipo antisdrucchiolevole; ✓ E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.	
Misure di Prevenzione e Protezione:	
Durante l'uso della scala semplice:	
✓ Evita assolutamente di utilizzare scale metalliche per effettuare interventi su elementi in tensione; ✓ Evita assolutamente di utilizzare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto; ✓ Evita assolutamente di operare "a cavalcioni" sulla scala o di utilizzarla su qualsiasi opera provvisoria; ✓ Puoi accedere sulla eventuale piattaforma, e/o sul gradino sottostante, solo qualora i montanti siano stati prolungati di almeno 60 cm al di sopra di essa; ✓ Non effettuare spostamenti laterali della scala se su di essa è presente un lavoratore; ✓ Evita di salire sull'ultimo gradino o piolo della scala; ✓ Sia nella salita che nella discesa, utilizza la scala sempre rivolgendoti verso di essa; ✓ Ricordati che non è consentita la contemporanea presenza di più lavoratori sulla scala. ✓ Evitare una postura innaturale. Assicurarsi sempre di avere un supporto sicuro e di poter mantenere l'equilibrio. ✓ Mantenere sempre la concentrazione e fare attenzione alle proprie azioni.	

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Movimentazione dei carichi - Posture incongrue	Rischio valutato = 3
---	-----------------------------

Rischio NON RILEVANTE.

Le operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto manuale di pesi possono rappresentare un rischio e causare danni muscolari (strappi) e sovraccarico della colonna vertebrale (discopatie). Questi si verificano, per esempio, se i carichi sono troppo pesanti e/o se le operazioni comportano flessione, inarcamento o torsione del tronco. Anche in questi casi è necessario intervenire sull'organizzazione del lavoro e sulla formazione.

All'interno dell'azienda questo rischio si configura occasionalmente nella gestione e trasporto di faldoni cartacei di peso modesto

	DONNE	UOMINI
ETA' COMPRESA FRA I 18 ED I 45 ANNI	20 KG	25 KG
ETA' INFERIORE AI 18 ANNI E SUPERIORE AI 45 ANNI	15 KG	20 KG

Per la movimentazione e dei carichi si raccomanda di:

- Sollevare i carichi a schiena dritta flettendo le gambe
- Non fare torsioni del busto con carico sollevato

Procedure Corrette

La posizione del corpo più favorevole è di alzarsi in piedi sottoponendo le strutture della colonna vertebrale ad un carico uniforme. Solo la colonna vertebrale dritta si trova quindi in una posizione favorevole.

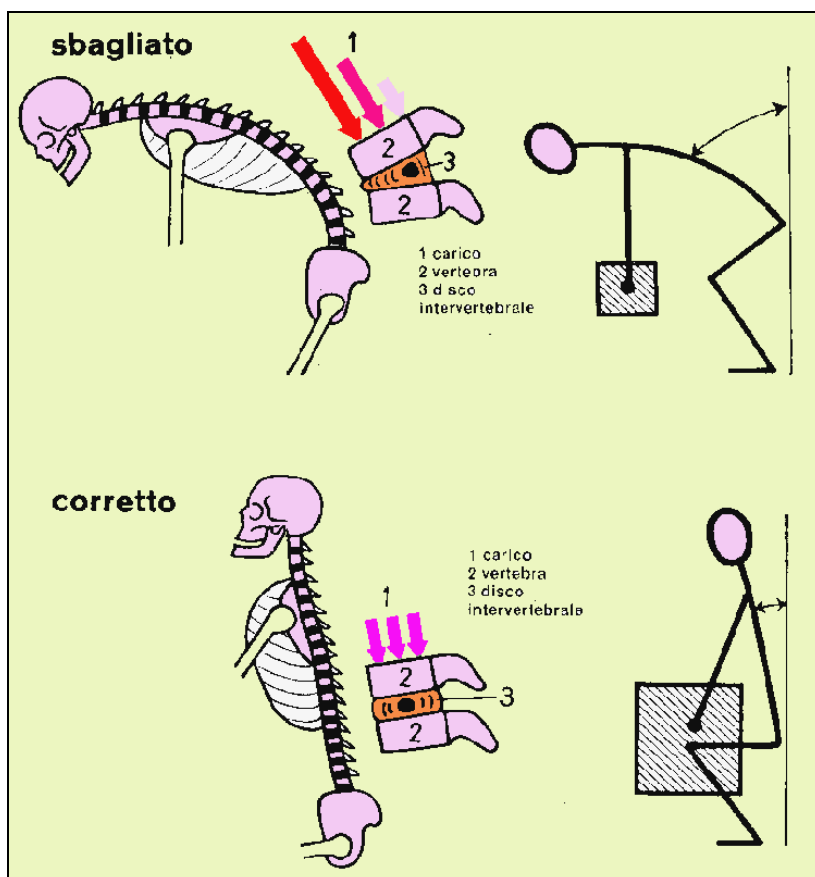
Precauzioni necessarie:

- bisogna piegare le gambe e non la schiena (non curvare mai la schiena in avanti o indietro)
- tenere il peso che si solleva vicino al corpo
- distribuire il peso simmetricamente rispetto al corpo (evitare di portare un grosso peso con un solo arto: è meglio suddividerlo in due pesi da tenere con le due mani)
- evitare il sollevamento (presa e/o deposito) di pesi posti ad una altezza inferiore a 40 cm da terra o posti superiormente all'altezza delle spalle (circa 150 cm). Nel riporre in alto un oggetto, evitare di inarcare troppo la schiena: usare uno sgabello o una scaletta
- non sollevare bruscamente il peso
- evitare la torsione del busto

Inoltre, quando è possibile, è necessario, prima di sollevare un carico, accertarsi che:

- Il carico non sia troppo pesante
- Il carico non sia difficile da afferrare

- Il carico non debba essere sollevato con movimenti bruschi, che richiedano torsioni del corpo o che avvengano in posizione instabile.



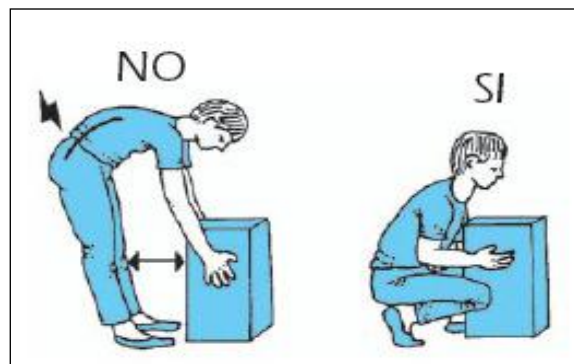
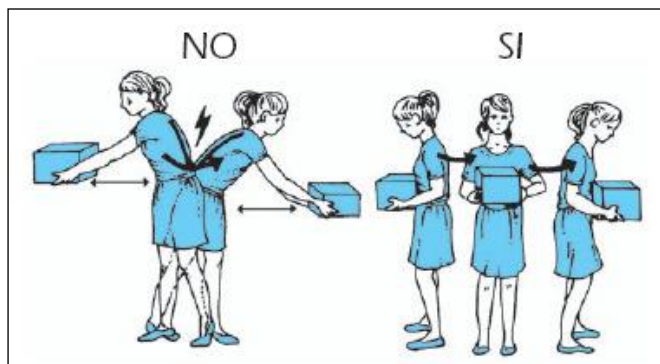
Prima di sollevare o trasportare un oggetto, è importante conoscere:

- Quanto pesa: il peso deve essere scritto sul contenitore. Se supera i valori limite, non va sollevato manualmente da soli: usare preferibilmente un ausilio meccanico oppure effettuare il sollevamento in più operatori.
- Le caratteristiche di contenitore e contenuto: se pericoloso è necessario manovrarlo con cautela e secondo le specifiche istruzioni.
- La temperatura esterna dell'oggetto: se troppo calda o fredda, è necessario utilizzare indumenti protettivi.
- La stabilità del contenuto: se il peso non è distribuito uniformemente dentro il contenitore o si sposta nel trasporto, può derivarne pericolo.

Inoltre è bene evitare di:

- spostare oggetti troppo ingombranti, che impediscono ad esempio la visibilità;
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi;
- movimentare oggetti in spazi ristretti;
- indossare indumenti o calzature inadeguati.

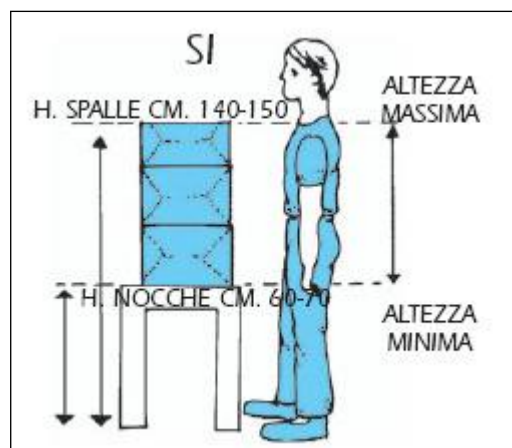
Se si devono spostare oggetti, avvicinare l'oggetto al corpo, evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe. Evitare di tenere il carico lontano dal corpo: è assai pericoloso.



È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi). Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.

Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.

Se si deve sollevare da terra, non tenere gli arti inferiori ritti, portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le gambe: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.



Quando disponibili, impiegare sempre i carrelli a mano per spostare i materiali pesanti!

Scomporre preventivamente (sconfezionando) le forniture costituite da più elementi.

Per i carichi più gravosi farsi aiutare da un secondo operatore.

Lavoro in quota

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Radiazioni ionizzanti

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Ambienti confinati

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Microclima

Rischio valutato = 1

L'utilizzo di apparecchi di ventilazione, condizionamento e deumidificazione è condizionato dalla pulizia e disinfezione delle griglie esterne e delle condotte d'aria per scongiurare la formazione di batteri, tossine e spore che si disperderebbero nell'ambiente.

Esposizione a rumore

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Esposizione vibrazioni

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Esposizione a Radiazioni ottiche

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE

Rischio Chimico

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Le attività di pulizia vengono svolte da azienda esterna

Rischio da campi elettromagnetici

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Rischio Cancerogeno o Amianto	Rischio valutato = 1
--------------------------------------	-----------------------------

Rischio NON PRESENTE.

Rischio Biologico	Rischio valutato = 1
--------------------------	-----------------------------

Rischio NON PRESENTE.

Rischio Polveri	Rischio valutato = 1
------------------------	-----------------------------

Rischio NON PRESENTE.

Carico di lavoro mentale	Rischio valutato = 1
---------------------------------	-----------------------------

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli operatori.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

Lavoro al videoterminale	Rischio valutato = 4
---------------------------------	-----------------------------

Rischio PRESENTE

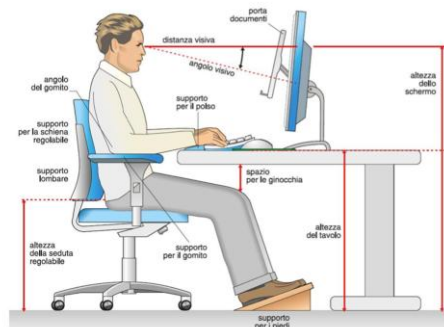
Utilizzo di videoterminale superiore a 20 ore settimanali.

POSSIBILI RISCHI:

- Posizioni del corpo scorrette dovute all'assenza di sedie ergonomiche;
- Disturbi alla vista per inadeguata illuminazione delle postazioni.

I videoterminali presenti, sono posti in maniera adeguata in modo da non far formare riflessi di luce. Le scrivanie consentono l'appoggio degli avambracci; sono a disposizione delle dipendenti idonee sedute ergonomiche secondo quanto disposto dal titolo VII del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Inoltre il personale effettua pause con intervalli regolari ed è attivata la sorveglianza sanitaria (visiotest).

**Misure di prevenzione e protezione:**

- La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. Deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolare l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro.
- Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato per il suo uso. Deve esserci la possibilità di un appoggio dell'avambraccio evitando in ogni caso l'appoggio forzato sul polso.
- Il sedile deve essere regolato in modo tale che sia sostenuto il tratto lombare, che deve formare un angolo con la seduta di 90° - 100°. Al di sotto del piano di lavoro i piedi devono avere uno stabile appoggio eventualmente grazie all'uso di un poggiapiedi regolabile, mantenendo un angolo di 90° alla caviglia e le ginocchia devono formare un angolo di 90° tra cosce e gambe. Deve essere girevole con dispositivi contro lo slittamento e rovesciamento e munito di basamento a cinque punti di appoggio.
- La Posizione del monitor deve risultare tale che il margine superiore dello schermo sia all'altezza degli occhi, in modo tale che la linea di visione che unisce l'occhio al centro dello schermo, si trovi al di sotto dell'altezza degli occhi con un'inclinazione verso il basso intorno ai 20°. Deve essere regolabile in altezza ed orientabile e deve avere caratteristiche modificabili di contrasto e brillantezza.

Misure di prevenzione e protezione aggiuntive in caso di utilizzo di PC:

- Se si lavora a lungo con un computer portatile, è necessario utilizzare anche una tastiera e un mouse esterni per garantire una postazione di lavoro ergonomica.
- Il pc va posizionato sopra un piano di appoggio con altezza adeguata;
- l'inclinazione dello schermo va regolata in modo ottimale;
- si consiglia di sollevare leggermente il pc sul retro, facendo così lo schermo si troverà all'altezza corretta dell'occhio;
- Se si prevede di utilizzare per poco tempo il portatile e non come postazione fissa, in cui non utilizziamo gli ausili esterni:
 - cambiare spesso posizione facendo frequenti pause;
 - evitare di piegare in avanti la schiena;
 - mantenere allineati avambracci, polsi e mani

Adempimenti obbligatori da garantire al lavoratore videoterminale:

Si ricorda quanto riportato all'art.175 dell' Allegato VII del D.Lgs. 81/08:

- Il lavoratore, ha diritto ad una interruzione della sua attività mediante pause ovvero cambiamento di attività;
- Le modalità di tali interruzioni sono stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale;
- In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale;
- Le modalità e la durata delle interruzioni possono essere stabilite temporaneamente a livello individuale ove il medico competente ne evidenzia la necessità;
- E' comunque esclusa la cumulabilità delle interruzioni all'inizio ed al termine dell'orario di lavoro;
- Nel computo dei tempi di interruzione non sono compresi i tempi di attesa della risposta da parte del sistema elettronico, che sono considerati, a tutti gli effetti, tempo di lavoro, ove il lavoratore non possa abbandonare il posto di lavoro;
- La pausa e' considerata a tutti gli effetti parte integrante dell'orario di lavoro.

Viene correttamente effettuata la sorveglianza sanitaria con le seguenti periodicità:

- BIENNALE per coloro che superano i 50 anni o che hanno problemi alla vista
- QUINQUENNALE per coloro che non superano i 50 anni e non hanno problemi alla vista

Lavoro Notturno**Rischio valutato = 1**

Rischio NON PRESENTE.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Alcool	Rischio valutato = 1
---------------	-----------------------------

Rischio NON PRESENTE.

Sostanze stupefacenti	Rischio valutato = 1
------------------------------	-----------------------------

Rischio NON PRESENTE.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

5.3.2 MANSIONE: HOTESS – PROMOTER - MERCHANDISER

Le attrezzature utilizzate dai lavoratori sono videotermini e attrezzature da ufficio

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RISCHI DELLA MANSIONE

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PX_D)
MACCHINARI ED ATTREZZATURE	4
MANIPOLAZIONE MANUALE OGGETTI	4
IMMAGAZZINAMENTO OGGETTI	4
MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	2
LAVORO IN QUOTA	1
RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI	RISCHIO VALUTATO (R=PX_D)
RADIAZIONI IONIZZANTI	1
AMBIENTI CONFINATI	1
MICROCLIMA	1
RISCHIO RUMORE	1
RISCHIO VIBRAZIONI	1
RISCHIO RADIAZIONI OTTICHE	1
RISCHIO CHIMICO	1
RISCHIO DA CAMPI ELETTROMAGNETICI	1
RISCHIO CANCEROGENO	1
RISCHIO BIOLOGICO	1
RISCHIO POLVERI	1
CARICO DI LAVORO MENTALE	1
LAVORO AL VIDEOTERMINALE	1
LAVORO NOTTURNO	1
RISCHIO ALCOOL	1
RISCHIO SOSTANZE STUPEFACENTI	1

RISCHI PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Macchinari ed attrezzature	Rischio valutato = 4
-----------------------------------	-----------------------------

Di seguito sono presentati i rischi generici relativi alle macchine ed attrezzi utilizzati dagli operatori

MACCHINE ED ATTREZZATURE**Rischi:**

Tutti gli elementi che possono costituire un pericolo per le persone devono essere protetti e segregati, provvisti di opportuni dispositivi di sicurezza per evitare possibili urti, schiacciamenti, trascinamenti etc.

Si elencano i principali pericoli connessi all'impiego di macchine e attrezzature:

Pericoli di natura meccanica:

- schiacciamento o urto
- cesoiamento, taglio o di sezionamento
- impigliamento;
- trascinamento o di intrappolamento;
- perforazione o puntura;
- attrito o di abrasione;
- proiezione di un fluido ad alta pressione;
- proiezione delle parti (della macchina o materiali/pezzi lavorati);
- perdita di stabilità (della macchina o di parti);
- scivolamento, di inciampo e di caduta in relazione alla macchina;

Pericoli di natura elettrica, che causano:

- Lesioni o morte per contatti con elementi in tensione (contatto diretto e indiretto);

Pericoli di natura termica, che causano:

- Bruciature e scottature, provocate da contatto con elementi in temperatura, irraggiamento, fiamme o esplosioni;
- Danni alla salute provocate da alterazioni delle condizioni ambientali dei luoghi di lavoro, provocati dalla temperatura delle macchine in funzione.

Pericoli generati da materiali o sostanze utilizzate:

- pericoli che derivano dal contatto o dall'inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri;
- pericoli biologici (muffe) e microbiologici (virus e batteri);
- pericoli d'incendio o d'esplosione;

Pericoli provocati dall'inosservanza dei principi ergonomici in fase di progettazione della macchina, provocati per esempio da:

- posizioni errate o sforzi eccessivi e ripetitivi;
- Inadeguatezza della illuminazione locale;

- eccessivo o scarso impegno mentale, tensione ecc;
- Mancato uso di dispositivi di protezione individuali;
- Errori umani.

Misure di Prevenzione:

- ✓ l'uso di macchine e attrezzature è riservato esclusivamente al personale appositamente incaricato ed adeguatamente qualificato, che le utilizza correttamente;
- ✓ Utilizzo di attrezzature e macchinari corredati di Certificazione CE e Libretto di uso e manutenzione.
- ✓ non fare modifiche alle attrezzature di propria iniziativa;
- ✓ le macchine devono essere utilizzate secondo le indicazioni e nelle condizioni indicate dal fabbricante. È quindi importante consultare il manuale di uso;
- ✓ la rimozione anche temporanea delle protezioni e dei dispositivi di sicurezza è vietata;
- ✓ è vietato pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto delle macchine, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche, nel qual caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo;
- ✓ non mettere le mani o altre parti del corpo contatto con organi in movimento, neanche per risolvere un problema o se si è certi di essere molto rapidi;
- ✓ in caso di mal funzionamento delle macchine, o di imminente pericolo, premere il comando di arresto di emergenza e avvisare un responsabile interno;
- ✓ Usare ove necessario i dispositivi di protezione individuale previsti, e mantenerli in buono stato di conservazione;
- ✓ Non lasciare gli utensili manuali (es. coltelli, mestoli etc.) sopra o all'interno delle attrezzature, ma riporli in ordine;
- ✓ usare indumenti privi di lembi, lacci o altre parti pendenti;
- ✓ in caso di interventi o accessi a zone pericolose di macchine, bisogna prevedere dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo della macchina;
- ✓ qualora, per necessità di lavoro, le protezioni debbano essere rimosse, dovranno essere immediatamente adottate misure atte a mettere in evidenza e a ridurre al limite minimo possibile il pericolo che ne deriva. La rimessa in posto della protezione o del dispositivo di sicurezza deve avvenire non appena siano cessate le ragioni che hanno resa necessaria la loro temporanea rimozione;
- ✓ i lavori di riparazione e manutenzione devono essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi. Qualora detti lavori non possano essere eseguiti a macchine e ad impianti fermi a causa delle esigenze tecniche delle lavorazioni o sussistano necessità di esecuzione per evitare pericoli maggiori o maggiori danni, devono essere adottate misure o cautele supplementari atte a garantire la incolumità sia dei lavoratori additivi che delle altre persone.

Datore di lavoro ed altri eventuali responsabili interno devono fare in modo di effettuare regolarmente la manutenzione ordinaria e straordinaria come previsto dai libretti di uso e manutenzione di ciascuna macchina. Queste operazioni sono riservate al personale formato e qualificato.

Cartelli di pericolo ed avvertimento

Organi in moto



Pericolo schiacciamento



Pericolo taglio



Superficie calda

Cartelli di divieto

Divieto generico



Vietato rimuovere le protezioni



Vietato intervenire su organi in moto

GUIDA DI MEZZI SU STRADA:**Rischi:**

- Incidente stradale;
- Collisione con altri veicoli;
- Investimento.

SOLUZIONI E PROVVEDIMENTI DI PREVENZIONE:**Requisiti di sicurezza:**

- veicolo sottoposto a manutenzione ordinaria e revisione;
- utilizzo cinture di sicurezza;
- gilet ad alta visibilità (in dotazione sui mezzi);
- la guida del mezzo viene effettuata da personale dotato di idonea patente di guida;
- rispettare il codice stradale;
- divieto di assunzione di alcolici e droghe;
- provvedere a far eseguire periodicamente la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi secondo quanto disposto dal costruttore (tagliandi).

AFFETTATRICE

Rischi:	
- Tagli e Cesoimenti - Elettrocuzione - Urti e Compressioni - Errori umani sul corretto utilizzo	
Misure di Prevenzione:	
✓ l'apparecchio deve essere collegato al tipo di alimentazione specificato 220V o 380V; ✓ i cavi di alimentazione devono essere stesi in modo che non possano venir calpestati, schiacciati o ritorti, facendo particolare attenzione alle giunture fra cavi e spine ed ai punti di uscita dell'affettatrice, evitare sempre e comunque di tirare o forzare il cavo. ✓ Posizionare l'affettatrice su carrelli, staffe o tavoli stabili, una sua eventuale caduta potrebbe provocare danni sia a persona che all'apparecchio ✓ per un ulteriore protezione dell'affettatrice durante un temporale o per lungo inutilizzo, togliere la spina dalla corrente, ciò eviterà danni dovuti a fulmini o ad improvvisi aumenti di tensione ✓ in caso di odori anormali o fumo spegnere subito l'affettatrice e staccare immediatamente la spina, recarsi dal proprio rivenditore di fiducia per una valutazione della sicurezza dell'apparecchio ✓ in caso di guasti di recarsi in centri specializzati e autorizzati per avere maggiori garanzie sulla ricambistica, riparazioni imperfette o sostituzioni di ricambi non compatibili possono provocare danni alle persone e all'apparecchio. ✓ Assicurarsi che dopo le operazioni di pulizia e manutenzione ogni componentistica sia stata ricollocata nella posizione corretta ✓ Per pulire l'apparecchio staccare sempre alimentazione e smontare i pezzi. ✓ Divieto di pulire la macchina durante il funzionamento ✓ Verificare che siano presenti le protezioni della macchina ✓ Non tagliare mai il prodotto, ormai esaurito, senza l'ausilio del braccio pressamerce ✓ Informazione, Formazione e Addestramento del lavoratore il quale dovrà comunicare ai superiori eventuali difetti/guasti del macchinario. ✓ Utilizzo di indumenti che evitino il rischio di impigliamento nelle parti in movimento ✓ Utilizzo dei DPI	

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Non controllare la posizione corretta delle parafette.	Taglio alla mano.	Assicurarsi che dopo la pulizia ogni pezzo sia nella posizione corretta.
2	Inserire la mano fra la lama e il parafette per la pulizia.		Allineare lama e parafette durante la pulizia.
3	Pulire con la macchina in funzione.		Pulire la macchina solo quando non è in funzione.
4	Trascurare la manutenzione della macchina e non segnalare le deficienze		Segnalare sempre eventuali difetti o rotture della macchina.
5	Pulire la macchina con la corrente attaccata.	Scossa elettrica.	Staccare sempre la corrente in fase di pulizia.
6	Pulire la lama o affettare i salumi senza montare l'affettatolo.	Taglio alla mano.	Rimontare sempre la macchina in ogni sua parte
7	Smontare il fermapezzo per effettuare il taglio		Non smontare i dispositivi di sicurezza.
8	Pulire l'affettatrice senza utilizzare il guanto antitaglio (DPI)		Utilizzare il guanto antitaglio (DPI)

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Manipolazione manuale degli oggetti	Rischio valutato = 4

ATTREZZI MANUALI:

La forma, le dimensioni, la pulizia degli oggetti sono tali da consentirne la manipolazione in sicurezza.

Rischi:

- Lesioni agli arti superiori per l'uso di attrezzature manuali e contatto con parti taglienti;
- Patologie di tipo infiammatorio, tendinee e muscolari, a carico dell'arto superiore e della colonna vertebrale per l'uso prolungato ed intenso di alcuni attrezzi.

Requisiti di sicurezza:

- Evitare distrazioni durante l'utilizzo degli attrezzi;
- Utilizzare gli attrezzi in posizioni stabili in modo tale da evitare cadute o scivolamenti.

COLTELLI

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Non riporre al loro i posti i coltelli.	Urto dei coltelli, caduta e rischio di ferimento.	- Riporre sempre le lame nel loro contenitore apposito.
2	Non controllare l'operazione del taglio, distraendosi e non guardando.	Tagli alle mani.	- Controllare sempre l'operazione che si effettua.
3	Prendere in mano più di un coltello	Caduta e rischio di ferimento.	- Prendere tre coltelli al massimo per volta e usare i contenitori appositi; - Procurare la giusta strumentazione e i contenitori adatti.
4	Manovrare il coltello in tutte le direzioni.	Tagli al corpo.	- Utilizzare la lama sempre nella direzione opposta al corpo; - Mettere a disposizione idoneo abbigliamento per i DPI(grembiule).
5	Non portare mai i coltelli fuori dal reparto se non nei loro contenitori.	Tagli alla persona e agli altri.	- Procurare la giusta strumentazione e i contenitori adatti; - Utilizzare i contenitori.
6	Non muoversi con il coltello sollevato nell'area di lavoro	Ferimento dei colleghi.	- Tenere sempre il coltello lungo il fianco con la lama verso il basso.

Il materiale di rivestimento dell'impugnatura del coltello deve essere in materiale antisdrucciolo e lavabile.

Per le operazioni di taglio si evitano attività continuative che potrebbero comportare la comparsa di fatica o dolore muscolare nella maggioranza degli addetti/e.

Misure di Prevenzione

- Programmare una periodica affilatura dei coltelli e di tutte le attrezzature taglienti
- Riporre i coltelli sempre in modo ordinato
- Non lasciare i coltelli nascosti sotto strofinacci o altri materiali
- Non lasciare i coltelli nel lavello
- Non gesticolare con coltelli in mano e spostarsi sempre tenendo la lama verso il basso

Non cercare di impugnare un coltello che sta cadendo ma lasciarlo cadere e poi raccoglierlo con

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

CUTTER (utilizzato per aprire i colli e le confezioni)

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Usare la lama senza il supporto di sostegno.	Tagli alle mani.	Utilizzare il taglierino completo di tutte le sue parti.
2	Spezzare la lama consumata con le mani.	Tagli alle mani e possibili schegge al viso.	Utilizzare lo spezzalame fornito dal datore di lavoro.
3	Premere sulla lama per tagliare le cose.	Rottura della lama, ferimento delle mani, rischio di schegge.	Utilizzare il tagliacartoni solo per le operazioni cui è destinato.
4	Lasciare la lama sciolta in tasca dei pantaloni o nel taschino della camicia.	Tagli possibili alla gamba, collo, viso.	Chiudere sempre il taglierino nella custodia.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
Immagazzinamento degli oggetti	Rischio valutato = 4

Gli oggetti risultano immagazzinati in modo ordinato e stabile all'interno degli ambienti, in maniera tale da evitare cadute accidentali.

E' vietato disporre materiale accanto ai mezzi di estinzione, alle uscite di emergenza e lungo le vie di fuga.

SISTEMAZIONE DELLE MERCI

	ERRORI DEI LAVORATORI	RISCHI	SOLUZIONI
1	Sovraccaricare le scaffalature	Cedimento della struttura degli scaffali e crollo della merce sulle persone.	- Evidenziare con apposita e chiara cartellonistica il carico limite degli scaffali - Formare i lavoratori sulla corretta distribuzione della merce (quella leggera al centro) e più in alto; quella pesante in corrispondenza dei montanti e ai livelli più bassi - Controllare sempre il peso della merce da posizionare.
2	Non segnalare eventuali anomalie delle scaffalature		- Controllare periodicamente gli scaffali; - Sostituire le parti danneggiate; - Segnalare le anomalie.
3	Arrampicarsi sulle scaffalature	Scivolare e cadere malamente.	- Dotare il magazzino di un dispositivo idoneo di sollevamento e verificarne il corretto utilizzo dopo un'attenta formazione dei lavoratori.

SCALA DOPPIA

Rischi: - Caduta dall'alto; - Caduta di materiale dall'alto o a livello; - Scivolamento, cadute a livello; - Urti, colpi, impatti, compressioni.	
Requisiti Tecnici per la posa in opera: ✓ Le scale devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso; ✓ Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca la apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza; ✓ Le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; ✓ I pioli devono essere privi di nodi ed ben incastrati nei montanti; ✓ Le scale devono possedere dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei montanti così come, analogamente, anche i pioli devono essere del tipo antisdrucchiolevole; ✓ E' vietato l'uso di scale che presentino listelli di legno chiodati sui montanti al posto dei pioli rotti.	
Misure di Prevenzione e Protezione: Durante l'uso della scala semplice: ✓ Evita assolutamente di utilizzare scale metalliche per effettuare interventi su elementi in tensione; ✓ Evita assolutamente di utilizzare la scala doppia come supporto per ponti su cavalletto; ✓ Evita assolutamente di operare "a cavalcioni" sulla scala o di utilizzarla su qualsiasi opera provvisoria; ✓ Puoi accedere sulla eventuale piattaforma, e/o sul gradino sottostante, solo qualora i montanti siano stati prolungati di almeno 60 cm al di sopra di essa; ✓ Non effettuare spostamenti laterali della scala se su di essa è presente un lavoratore; ✓ Evita di salire sull'ultimo gradino o piolo della scala; ✓ Sia nella salita che nella discesa, utilizza la scala sempre rivolgendoti verso di essa; ✓ Ricordati che non è consentita la contemporanea presenza di più lavoratori sulla scala. ✓ Evitare una postura innaturale. Assicurarsi sempre di avere un supporto sicuro e di poter mantenere l'equilibrio. ✓ Mantenere sempre la concentrazione e fare attenzione alle proprie azioni.	

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Movimentazione dei carichi - Posture incongrue	Rischio valutato = 3
---	-----------------------------

Rischio NON RILEVANTE.

Le operazioni di sollevamento, spostamento e trasporto manuale di pesi possono rappresentare un rischio e causare danni muscolari (strappi) e sovraccarico della colonna vertebrale (discopatie). Questi si verificano, per esempio, se i carichi sono troppo pesanti e/o se le operazioni comportano flessione, inarcamento o torsione del tronco. Anche in questi casi è necessario intervenire sull'organizzazione del lavoro e sulla formazione.

All'interno dell'azienda questo rischio si configura occasionalmente nella gestione e trasporto di faldoni cartacei di peso modesto

	DONNE	UOMINI
ETA' COMPRESA FRA I 18 ED I 45 ANNI	20 KG	25 KG
ETA' INFERIORE AI 18 ANNI E SUPERIORE AI 45 ANNI	15 KG	20 KG

Per la movimentazione e dei carichi si raccomanda di:

- Sollevare i carichi a schiena dritta flettendo le gambe
- Non fare torsioni del busto con carico sollevato

Procedure Corrette

La posizione del corpo più favorevole è di alzarsi in piedi sottoponendo le strutture della colonna vertebrale ad un carico uniforme. Solo la colonna vertebrale dritta si trova quindi in una posizione favorevole.

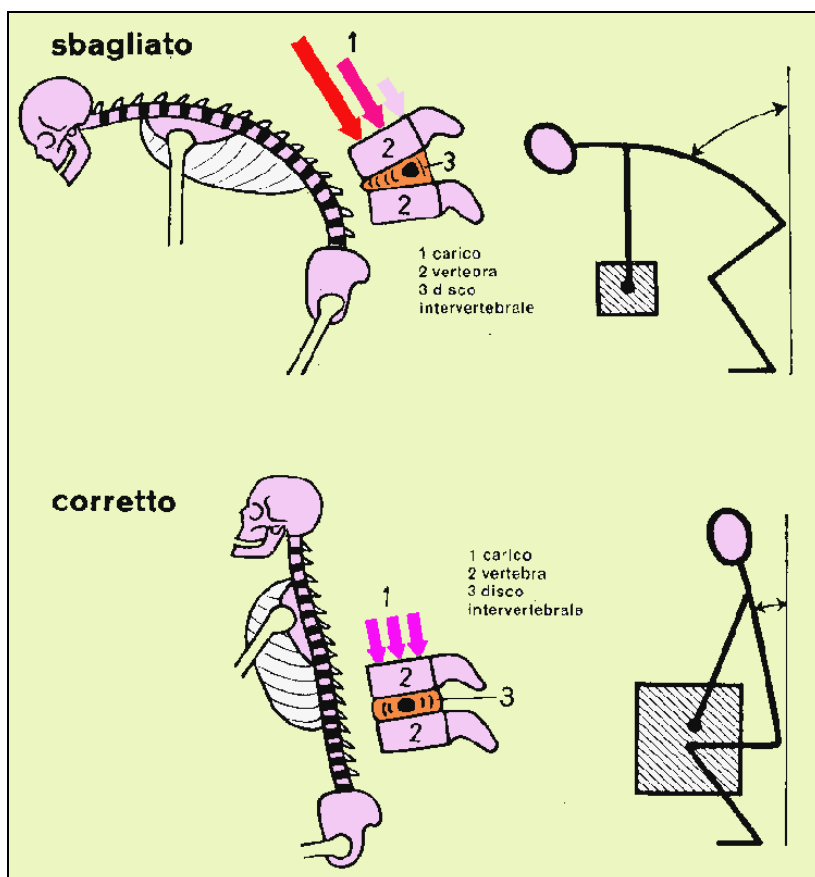
Precauzioni necessarie:

- bisogna piegare le gambe e non la schiena (non curvare mai la schiena in avanti o indietro)
- tenere il peso che si solleva vicino al corpo
- distribuire il peso simmetricamente rispetto al corpo (evitare di portare un grosso peso con un solo arto: è meglio suddividerlo in due pesi da tenere con le due mani)
- evitare il sollevamento (presa e/o deposito) di pesi posti ad una altezza inferiore a 40 cm da terra o posti superiormente all'altezza delle spalle (circa 150 cm). Nel riporre in alto un oggetto, evitare di inarcare troppo la schiena: usare uno sgabello o una scaletta
- non sollevare bruscamente il peso
- evitare la torsione del busto

Inoltre, quando è possibile, è necessario, prima di sollevare un carico, accertarsi che:

- Il carico non sia troppo pesante
- Il carico non sia difficile da afferrare

- Il carico non debba essere sollevato con movimenti bruschi, che richiedano torsioni del corpo o che avvengano in posizione instabile.



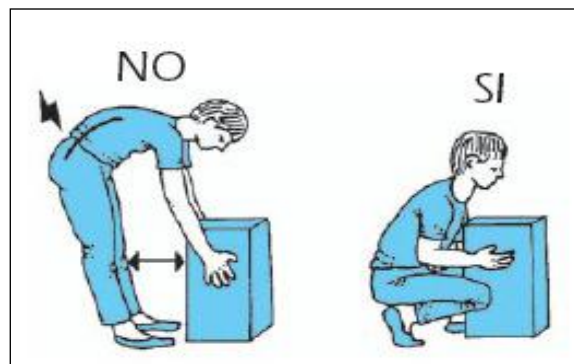
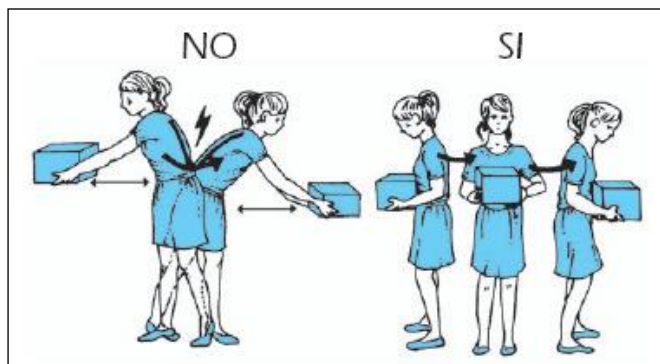
Prima di sollevare o trasportare un oggetto, è importante conoscere:

- Quanto pesa: il peso deve essere scritto sul contenitore. Se supera i valori limite, non va sollevato manualmente da soli: usare preferibilmente un ausilio meccanico oppure effettuare il sollevamento in più operatori.
- Le caratteristiche di contenitore e contenuto: se pericoloso è necessario manovrarlo con cautela e secondo le specifiche istruzioni.
- La temperatura esterna dell'oggetto: se troppo calda o fredda, è necessario utilizzare indumenti protettivi.
- La stabilità del contenuto: se il peso non è distribuito uniformemente dentro il contenitore o si sposta nel trasporto, può derivarne pericolo.

Inoltre è bene evitare di:

- spostare oggetti troppo ingombranti, che impediscono ad esempio la visibilità;
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi;
- movimentare oggetti in spazi ristretti;
- indossare indumenti o calzature inadeguati.

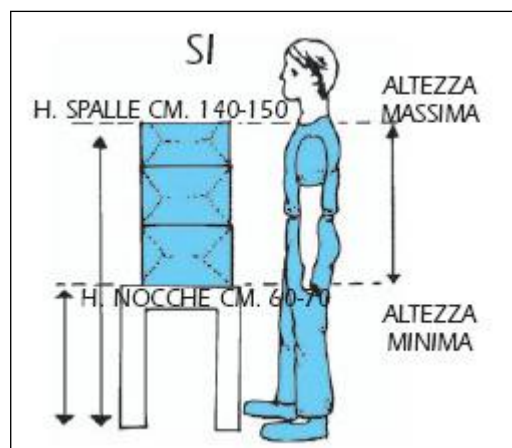
Se si devono spostare oggetti, avvicinare l'oggetto al corpo, evitare di ruotare solo il tronco, ma girare tutto il corpo, usando le gambe. Evitare di tenere il carico lontano dal corpo: è assai pericoloso.



È preferibile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (mani a pugno lungo i fianchi). Si eviterà in tal modo di assumere posizioni pericolose per la schiena.

Evitare di prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa.

Se si deve sollevare da terra, non tenere gli arti inferiori ritti, portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le gambe: tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio.



Quando disponibili, impiegare sempre i carrelli a mano per spostare i materiali pesanti!

Scomporre preventivamente (sconfezionando) le forniture costituite da più elementi.

Per i carichi più gravosi farsi aiutare da un secondo operatore.

Lavoro in quota

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

RISCHI PER LA SALUTE DEI LAVORATORI

Radiazioni ionizzanti

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Ambienti confinati

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Microclima

Rischio valutato = 1

L'utilizzo di apparecchi di ventilazione, condizionamento e deumidificazione è condizionato dalla pulizia e disinfezione delle griglie esterne e delle condotte d'aria per scongiurare la formazione di batteri, tossine e spore che si disperderebbero nell'ambiente.

Esposizione a rumore

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Esposizione vibrazioni

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Esposizione a Radiazioni ottiche

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE

Rischio Chimico

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Le attività di pulizia vengono svolte da azienda committente

Rischio da campi elettromagnetici

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Rischio Cancerogeno o Amianto

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Rischio Biologico

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Rischio Polveri

Rischio valutato = 1

Rischio NON PRESENTE.

Carico di lavoro mentale

Rischio valutato = 1

Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli operatori.

Le informazioni sono facilmente percepibili e comprensibili e sono fornite con modalità e frequenze tali da non richiedere eccessivi sforzi mentali e di memorizzazione.

Lavoro al videoterminale

Rischio valutato = 1

Rischio NON RILEVANTE.

Utilizzo di videoterminale inferiore a 20 ore settimanali.

Lavoro notturno

Rischio valutato = 1

Art.1 D.Lgs. 66/03 definisce:

- **Periodo notturno:** un periodo di almeno 7 ore consecutive comprendenti l'intervallo tra le 0.00 e le 5.00
- **Lavoratore notturno:**
 - Qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno 3 ore del suo tempo di lavoro giornaliero
 - Qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario lavorativo per un minimo di 80 giorni lavorativi all'anno

Nell'azienda "AG AGENZIA SERVIZI SRL" alcuni lavoratori della mansione in oggetto svolgono occasionalmente parte dell'orario di lavoro nel periodo notturno. L'occasionalità delle lavorazioni svolte nell'orario notturno è tale da non generare un rischio Presente.

POSSIBILI RISCHI:

- Disturbi nell'individuo a breve termine, quali insonnia e irritabilità;
- Disturbi nell'individuo a lungo termine, come patologie di natura gastroenterica e neuropsichica;
- Rischi dovuti al lavoro in solitario (malore, aggressione, ecc.)

Come misure di prevenzione per questa tipologia di lavoro è necessario seguire un vademecum comportamentale:

- Lavorare durante la notte in ambienti illuminati
- Dormire durante il giorno ricreando il più possibile la condizione di buio
- Mantenere un lungo periodo di sonno, eventualmente seguito da un breve riposo, evitando di dormire a intervalli
- Alimentarsi durante il lavoro notturno, non con semplici spuntini, ma con un pasto (ricordando che però pasti ricchi di carboidrati inducono facilmente la sonnolenza)
- Evitare l'abuso di caffeina e alcool durante la notte e di sonniferi durante il giorno

Alcool**Rischio valutato = 1**

Rischio NON PRESENTE.

Sostanze Stupefacenti**Rischio valutato = 1**

Rischio NON PRESENTE.

5.4 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA**ATTIVITA' DI UFFICIO**

In tale fase l'operatore svolge attività di ufficio.

Mansione: Addetto Ufficio

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inciampi Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	Modesto	Medio
Elettrocuzione	Non Probabile	Grave	Basso
Videoterminale e Affaticamento Visivo	Non Probabile	Modesto	Basso

MISURE DI PREVENZIONE

Scivolamenti, Cadute, Urti e compressioni

- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.
- Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.
- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere, sono osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei prodotti e della merce.
- L'immagazzinamento dei prodotti avviene secondo peso e forma degli stessi.
- Non sovraccaricare le scaffalature di stoccaggio
- I lavoratori devono segnalare eventuali cedimenti o danneggiamenti alle scaffalature

Videoterminale

- L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici
- Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: ai rischi per la vista e per gli occhi e ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.
- I videoterminalisti effettuano un'interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.

Elettrocuzione

- Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso
- Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata
- Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE

DPI: /

ATTIVITA' DI ARCHIVIAZIONE

In tale fase l'operatore svolge attività di archiviazione dei documenti sulle scaffalature presenti in ufficio.

Mansione: Addetto Ufficio

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inciampi Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	Modesto	Medio
Ribaltamento	Possibile	Grave	Medio
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	Medio

MISURE DI PREVENZIONE

Scivolamenti, Cadute, Urti e compressioni

- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.
- Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.
- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere, sono osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei prodotti e della merce.
- L'immagazzinamento dei prodotti avviene secondo peso e forma degli stessi.
- Non sovraccaricare le scaffalature di stoccaggio
- I lavoratori devono segnalare eventuali cedimenti o danneggiamenti alle scaffalature

Ribaltamento

- Gli arredi che dovranno tenere i materiali e/o documenti devono essere ancorati e fissati al muro

Caduta di materiale dall'alto

- documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale
- Archiviare in alto solo materiale leggero.

DPI: /

ATTIVITA' CONSULENZIALI E COMMERCIALI PRESSO I CLIENTI

In tale fase l'operatore svolge attività di archiviazione dei documenti sulle scaffalature presenti in ufficio.

Mansione: Addetto Ufficio

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Inciampi Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	Modesto	Medio
Incidente stradale	Possibile	Gravissimo	Medio

MISURE DI PREVENZIONE

Scivolamenti, Cadute, Urti e compressioni

- Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.
- Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.
- E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.
- Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.
- Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.
- Nei magazzini e negli ambienti adibiti a deposito di materiali di qualsiasi genere, sono osservati il massimo ordine, la pulizia e l'accurata disposizione dei prodotti e della merce.
- L'immagazzinamento dei prodotti avviene secondo peso e forma degli stessi.
- Non sovraccaricare le scaffalature di stoccaggio
- I lavoratori devono segnalare eventuali cedimenti o danneggiamenti alle scaffalature

Incidente Stradale

- Possesso della patente di guida
- Rispetto codice della strada
- Adeguata manutenzione sui mezzi di trasporto
- Dotazione di gilet alta visibilità per necessità.

DPI: Gilet alta visibilità.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

ATTIVITA' PROMOZIONALE / ACCOGLIENZA CLIENTI / ATTIVITA' DI VOLANTINAGGIO / SERVIZIO GUARDAROBA / GESTIONE ACCREDITI ED ELENCHI NOMINATIVI.

Mansione: Hostess – Promoter - Merchandiser

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Rischi di urto contro arredi	Probabile	Modesto	Medio
Rischi di caduta per scivolamento	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati alla inadeguatezza dell'impianto di illuminazione	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati a fattori ergonomici per il mantenimento prolungato della postura assisa	Probabile	Modesto	Medio
Rischi legati a fattori ergonomici dovuti a movimenti ripetitivi degli arti superiori	Probabile	Modesto	Medio
Rischio rapina e aggressione	Non probabile	Gravissimo	Medio

Misure di Prevenzione

- Mantenere le libere le aree ed i percorsi di lavoro
- Non ostruire l'accesso a locali tecnici, vie di esodo, presidi antincendio
- Segnalare eventuali problemi nell'area di lavoro
- Muoversi con calma e attenzione nelle aree di lavoro
- Segnalare eventuali problematiche sull'impianto di illuminazione (es. carenza visibilità)
- Se possibile intervallare la posizione eretta con posizione seduta.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

ALLESTIMENTO ISOLE PROMOZIONALI / RIFACIMENTO SCAFFALI / MAPPATURA PRODOTTI E PREZZI

Mansione: Hostess – Promoter - Merchandiser

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Rischi di urto contro arredi	Probabile	Modesto	Medio
Rischi di caduta per scivolamento	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati alla inadeguatezza dell'impianto di illuminazione	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati a fattori ergonomici per il mantenimento prolungato della postura assisa	Probabile	Modesto	Medio
Rischi legati a fattori ergonomici dovuti a movimenti ripetitivi degli arti superiori	Probabile	Modesto	Medio
Rischio rapina e aggressione	Non probabile	Gravissimo	Medio
Rischi di caduta di merce addosso ai lavoratori	Possibile	Grave	Medio
Rischi di movimenti incongrui o sforzi fisici eccessivi	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati alla movimentazione manuale dei carichi	Possibile	Grave	Medio
Rischi legati a fattori ergonomici dovuti a movimenti ripetitivi degli arti superiori	Possibile	Grave	Medio
Rischio di tagli alle mani durante utilizzo di attrezzi taglienti (es. cutter)	Probabile	Modesto	Medio

Misure di Prevenzione

- Mantenere le libere le aree ed i percorsi di lavoro
- Non ostruire l'accesso a locali tecnici, vie di esodo, presidi antincendio
- Segnalare eventuali problemi nell'area di lavoro
- Muoversi con calma e attenzione nelle aree di lavoro
- Segnalare eventuali problematiche sull'impianto di illuminazione (es. carenza visibilità)
- Controllare costantemente lo stato di conservazione e manutenzione delle scaffalature
- In caso di necessità di sollevamento di pesi elevati (oltre 20kg), effettuare le operazioni in 2 operatori.
- Non sovraccaricare le scaffalature oltre la loro capacità e non impilare materiali in bilico o in modo disordinato
- evitare di trasportare, per lunghi percorsi, pesi elevati (dotati di maniglie) con una sola mano: per percorsi superiori servirsi di carrelli;
- trascinare l'oggetto il più possibile vicino all'imballaggio, senza sollevarlo

5.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IMPIANTI DI SERVIZIO

IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- ✓ **2 anni** (verifica biennale) per:
 - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
 - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di: cantieri, luoghi a maggior rischio di incendio o locali adibiti a uso medico.
- ✓ **-5 anni** (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

Descrizione	Liv. Probabilità	Entità danno	Classe
Elettrocuzione	Non Probabile	Grave	Basso
Fiamme ed Esplosioni	Possibile	Gravissimo	Medio

MISURE DI PREVENZIONE

Elettrocuzione

- Apposizione di segnaletica di sicurezza
- I cavi elettrici devono essere verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)
- Gli impianti elettrici e gli interventi realizzati sono stati certificati secondo le modalità previste dal Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (dichiarazione di conformità, progetto qualora obbligatorio)
- Evitare il sovraccarico di spine o ciabatte

Fiamme e Esplosioni

- Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre
- Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante
- Vietare accumulo di materiale infiammabile in prossimità dei quadri e spine

6. VALUTAZIONE RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**6.1 PREMESSA**

LO STRESS È UNA CONDIZIONE ACCOMPAGNATA DA SOFFERENZE O DISFUNZIONI FISICHE, NON ESSERE IN GRADO DI RISPONDERE ALLE RICHIESTE O DI NON ESSERE ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE.

L'individuo, può ben adattarsi ad affrontare un'esposizione alla pressione a breve termine, cosa che può essere considerata anche positiva, ma può trovare maggiori difficoltà nel sostenere un'esposizione prolungata ad un'intensa pressione.

Inoltre i singoli individui possono reagire diversamente ad una stessa situazione data, oppure possono a situazioni simili in momenti diversi della propria vita.

Lo stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata ad esso, può ridurre l'efficienza nel lavoro e causare patologie.

Lo stress derivante da motivi esterni all'ambiente di lavoro, può portare a cambiamenti nel comportamento e ad una riduzione dell'efficienza nel lavoro stesso.

Tutte le manifestazioni da stress nel lavoro, non possono essere ritenute correlate al lavoro stesso.

Fattori quali: alto grado di assenteismo e di ricambio del personale, frequenti conflitti interpersonali o lamentele dei lavoratori, sono alcuni dei segnali che possono indicare un problema di stress da lavoro.

Tale identificazione può richiedere l'analisi di elementi quali:

- Organizzazione del lavoro e dei suoi processi: accordi sul tempo di lavoro, grado di autonomia, incontro tra capacità dei lavoratori e requisiti del lavoro, carico del lavoro ecc.
- Le condizioni lavorative ed ambientali: esposizione a comportamenti offensivi, rumore, calore, sostanze pericolose, ecc.
- La comunicazione: incertezza sulle aspettative del lavoro, prospettive occupazionali, cambiamenti futuri, ecc.
- Fattori soggettivi: pressioni emotive e sociali, sensazione di inadeguatezza, percezione di mancanza di sostegno ecc.

L'eventuale individuazione di un problema di stress da lavoro, richiede lo sviluppo di azioni atte a prevenirlo, ridurlo o eliminarlo.

Il testo unico 81/08 inserisce l'obbligo di valutazione per il datore di lavoro (art. 28).

6.2 METODO VALUTATIVO

Il metodo proposto è quello elaborato dal Network Nazionale per la Prevenzione del Disagio Psicosociale nei luoghi di lavoro.

Il processo di valutazione e di gestione del rischio consta di una serie di fasi.

Per l'intero processo valutativo il datore di lavoro deve avvalersi della collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente come previsto dalla Legge (art. 29), ma anche del RLS (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza); si consiglia inoltre il coinvolgimento di altre figure interne all'impresa (direttore del personale, qualche lavoratore anziano/esperto, ecc.) ed esterne, ove se ne ravvisi la necessità (es. psicologo, sociologo del lavoro).

A - Il primo step consiste nella **raccolta delle informazioni** relative all'impresa (organigramma gerarchico e funzionale, tipologie contrattuali, presenza del sindacato, lavoratori provenienti da altri paesi, lavoratori assunti ex L. 68/1999, ecc.).

B - L'interessamento dei dirigenti/preposti e **l'informazione dei lavoratori** anche in vista di un loro eventuale coinvolgimento diretto.

C - La **fase d'indagine** vera e propria che si divide in:

- 1) **Indagine oggettiva** effettuata con una ceck list che indaga attraverso quesiti su INDICATORI AZIENDALI, CONTESTO DEL LAVORO E CONTENUTO DEL LAVORO. Alla compilazione partecipano il Datore di lavoro, il Rappresentante dei lavoratori, il Medico competente (ove presente), il Responsabile della sicurezza, altre figure se necessarie. Questa ceck list permette di definire il rischio potenziale rilevato in BASSO, MEDIO, ALTO.
- 2) **Indagine soggettiva** effettuata con un questionario riconosciuto da sottoporre a tutti i dipendenti. Questa indagine non risulta necessaria in tutti i casi.

D - La **pianificazione degli interventi** per l'eliminazione, la riduzione e la gestione dei rischi emersi con priorità alla modificazione dei fattori stressogeni alla fonte, focalizzandosi sugli aspetti organizzativi e/o gestionali che si siano rivelati critici. La pianificazione degli interventi prevede anche una fase di monitoraggio.

E - **Verifica/Aggiornamento** del documento di valutazione dei rischi.

6.3 IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO DOPO L'APPLICAZIONE DELLA CHECK-LIST

Rischio Basso:

L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un "rischio non rilevante" tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un piano di monitoraggio, ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Rischio Medio:

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia; si procede alla valutazione approfondita. Per ogni confezione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori Contenuto e/o Contesto che presentano di valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo" l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano efficaci, si passa alla valutazione approfondita.

Rischio Alto:

L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio di stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite in modo specifico, agli indicatori Contenuto e/o Contesto con i punteggi più a rischio.

N.B. L'indagine soggettiva è necessaria anche in caso di:

- Istanze di molestia morale o sessuale, o casi già in cura e segnalati al medico competente;
- Segnalazioni di stress da parte del medico competente;
- Lavoro a rischio stress noto in letteratura.

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	RISCHIO BASSO	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un "rischio non rilevante" tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un piano di monitoraggio, ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
	59	90	RISCHIO MEDIO	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia; si procede alla valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori Contenuto e/o Contesto che presentano di valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo" l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano efficaci, si passa alla valutazione approfondita.
	91	216	RISCHIO ALTO	L'analisi degli indicatori evidenzia un livello di rischio di stress lavoro-correlato ALTO, tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Vanno adottate azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola Area, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi).

LA FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDITA (EVENTUALE)

Quando gli interventi correttivi realizzati dal Datore di Lavoro nella fase preliminare si rivelano inefficaci, si deve procedere alla valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori (fase approfondita). In questa fase devono essere adottati strumenti quali questionari, *focus group* o interviste semistrutturate per sentire i lavoratori sui fattori di contenuto e contesto del lavoro. Tale fase fa riferimento ai gruppi omogenei di lavoratori rispetto ai quali sono state rilevate le problematiche.

Per questa fase, nelle imprese che occupano **fino a 5 lavoratori**, il datore di lavoro può scegliere di utilizzare modalità di valutazione (es. Riunioni) che garantiscano il coinvolgimento diretto dei lavoratori nella ricerca delle soluzioni e nella verifica della loro efficacia.

N.B. L'indagine soggettiva è necessaria anche in caso di:

- Istanze di molestia morale o sessuale, o casi già in cura e segnalati al medico competente;
- Segnalazioni di stress da parte del medico competente;

Lavoro a rischio stress noto in letteratura.

6.4 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA A: INDICATORI AZIENDALI

(N.B.: le risposte segnate all'interno delle tabelle che seguono sono state ricavate a seguito della compilazione di un questionario da parte della stessa azienda: tali risposte risultano pertanto verificabili).

		DIMINUITO	INALTERATO	AUMENTATO	SE = 0
1	% INDICI INFORTUNISTICI				X
2	% ASSENZE PER MALATTIA (NON MATERNITÀ, ALLATTAMENTO, CONGEDO MATRIONIALE)		X		
3	%ASSENZE DAL LAVORO		X		
4	% FERIE NON GODUTE		X		
5	% TRASFERIMENTI RICHIESTI DAL PERSONALE				X
6	% ROTAZIONE DEL PERSONALE (USCITI/ENTRATI DALL'AZIENDA)		X		
7	% PROCEDIMENTI/SANZIONI DISCIPLINARI				X
8	% RICHIESTE VISITE MEDICHE STRAORDINARIE MEDICO COMPETENTE				X
		ASSENTI		PRESENTI	
9	SEGNALAZIONI FORMALIZZATE DEL MEDICO COMPETENTE DI CONDIZIONI STRESS AL LAVORO	X			
10	ISTANZE GIUDIZIARIE PER LICENZIAMENTO	X			

PUNTEGGIO INDICATORI AZIENDALI:

4

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: 4.

AREA B: CONTENUTO DEL LAVORO

(N.B.: le risposte segnate all'interno delle tabelle che seguono sono state ricavate a seguito della compilazione di un questionario da parte della stessa azienda: tali risposte risultano pertanto verificabili).

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	ESPOSIZIONE A RUMORE SUP. AL SECONDO LIVELLO D'AZIONE		X
2	INADEGUATO COMFORT ACUSTICO (AMBIENTE NON INDUSTRIALE)		X
3	RISCHIO CANCEROGENO/CHIMICO NON IRRILEVANTE		X
4	MICROCLIMA ADEGUATO	X	
5	ADEGUATO ILLUMINAMENTO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE ATTIVITÀ AD ELEVATO IMPEGNO VISIVO (VDT, LAVORI FINI, ECC.)	X	
6	RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		X
7	DISPONIBILITA' ADEGUATI E CONFORTEVOLI DPI	X	
8	LAVORO A RISCHIO DI AGGRESSIONE FISICA / LAVORO SOLITARIO		X
9	SEGNALETICA DI SICUREZZA CHIARA, IMMEDIATA E PERTINENTE AI RISCHI	X	
10	ESPOSIZIONE A VIBRAZIONE SUPERIORE AI LIMITE DI AZIONE		X
11	ADEGUATA MANUTENZIONE MACCHINE ED ATTREZZATURE	X	
12	ESPOSIZIONE A RADIAZIONI IONIZZANTI		X
13	ESPOSIZIONE A RISCHIO BIOLOGICO		X

PUNTEGGIO:**0****POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AL PUNTO: / .**

PIANIFICAZIONE DEI COMPITI

N	INDICATORE	SI	NO
1	IL LAVORO SUBISCE FREQUENTI INTERRUZIONI (IN RELAZIONE AL LAVORO)		X
2	ADEGUATEZZA DELLE RISORSE STRUMENTALI NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI	X	
3	E' PRESENTE UN LAVORO CARATTERIZZATO DA ALTA MONOTONIA		X
4	LO SVOLGIMENTO DELLA MANSIONE RICHIEDE DI ESEGUIRE PIÙ COMPITI CONTEMPORANEAMENTE, NELL'AMBITO DEL TURNO LAVORATIVO		X
5	CHIARA DEFINIZIONE DEI COMPITI	X	
6	ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE NECESSARIE ALLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI	X	

PUNTEGGIO:

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	I LAVORATORI HANNO AUTONOMIA NELLA ESECUZIONE DEI COMPITI	X	
2	CI SONO FREQUENTI VARIAZIONI IMPREVEDIBILI DELLA QUANTITÀ DI LAVORO		X
3	VI È ASSENZA DI COMPITI PER LUNGHI PERIODI NEL TURNO LAVORATIVO (NON DOVUTO A CRISI ECONOMICA GENERALE)		X
4	E' PRESENTE UN LAVORO CARATTERIZZATO DA ALTA RIPETITIVITÀ		X
5	IL RITMO LAVORATIVO PER L'ESECUZIONE DEL COMPITO, È PREFISSATO		X
6	IL LAVORATORE NON PUÒ AGIRE SUL RITMO DELLA MACCHINA		X
7	I LAVORATORI DEVONO PRENDERE DECISIONI RAPIDE		X
8	LAVORO CON UTILIZZO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE AD ALTO RISCHIO		X
9	LAVORO CON ELEVATA RESPONSABILITÀ PER TERZI, IMPIANTI E PRODUZIONE (ES. AUTISTI, MANUTENTORI...)		X

PUNTEGGIO:

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

ORARIO DI LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	E' PRESENTE REGOLARMENTE UN ORARIO LAVORATIVO SUPERIORE ALLE 8 ORE		X
2	VIENE ABITUALMENTE SVOLTO LAVORO STRAORDINARIO		X
3	E' PRESENTE ORARIO DI LAVORO RIGIDO (NON FLESSIBILE)		X
4	LA PROGRAMMAZIONE DELL'ORARIO VARIA FREQUENTEMENTE		X
5	LE PAUSE DI LAVORO SONO CHIARAMENTE DEFINITE	X	
6	E' PRESENTE IL LAVORO A TURNI		X
7	E' ABITUALE IL LAVORO A TURNI NOTTURNI		X
8	E' PRESENTE IL TURNO NOTTURNO FISSO O A ROTAZIONE		X

PUNTEGGIO AREA ORARIO DI LAVORO

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: 6.

RISULTATI RISCHIO TOTALE: CONTENUTO DEL LAVORO

INDICATORE	
AREA CONTENUTO DEL LAVORO	
AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO	0
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI	0
CARICO DI LAVORO – RITMO DI LAVORO	0
ORARIO DI LAVORO	0

**PUNTEGGIO TOTALE AREA
CONTENUTO DEL LAVORO**

0

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

AREA C: CONTESTO DEL LAVORO

(N.B.: le risposte segnate all'interno delle tabelle che seguono sono state ricavate a seguito della compilazione di un questionario da parte della stessa azienda: tali risposte risultano pertanto verificabili).

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA

N	INDICATORE	SI	NO
1	DIFFUSIONE ORGANIGRAMMA AZIENDALE	X	
2	PRESENZA DI PROCEDURE AZIENDALI		X
3	DIFFUSIONE DELLE PROCEDURE AZIENDALI AI LAVORATORI		X
4	DIFFUSIONE DEGLI OBIETTIVI AZIENDALI AI LAVORATORI	X	
5	PRESENZA DI UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE		X
6	PRESENZA DI UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE AZIENDALE	X	
7	EFFETTUAZIONE RIUNIONI/INCONTRI TRA DIRIGENTI E LAVORATORI	X	
8	PRESENZA DI UN PIANO FORMATIVO PER LA CRESCITA PROFESSIONALE DEI LAVORATORI	X	
9	PRESENZA DI MOMENTI DI COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA A TUTTO IL PERSONALE	X	
10	PRESENZA DI CODICE ETICO E/O DI COMPORTAMENTO (ESCLUSI CODICI DISCIPLINARI)	X	
11	IDENTIFICAZIONE DI UN REFERENTE PER L'ASCOLTO E LA GESTIONE DEI CASI DI DISAGIO LAVORATIVO	X	

PUNTEGGIO AREA

25

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: 2 – 3 - 5

RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

N	INDICATORE	SI	NO
1	I LAVORATORI CONOSCONO LA LINEA GERARCHICA AZIENDALE	X	
2	I RUOLI SONO CHIARAMENTE DEFINITI	X	
3	VI È UNA SOVRAPPOSIZIONE DI RUOLI DIFFERENTI SULLE STESSA PERSONE (CAPOTURNO/ PREPOSTO/ RESPONSABILE QUALITÀ/ ECC.)		X
4	ACCADE DI FREQUENTE CHE I DIRIGENTI/ PREPOSTI FORNISCANO INFORMAZIONI CONTRASTANTI CIRCA IL LAVORO DA SVOLGERE		X

PUNTEGGIO :

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

EVOLUZIONE DI CARRIERA

N	INDICATORE	SI	NO
1	SONO DEFINITI I CRITERI PER L'AVANZAMENTO DI CARRIERA		X
2	ESISTONO SISTEMI DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI/ CAPI IN RELAZIONE ALLA CORRETTA GESTIONE DEL PERSONALE SUBORDINATO		X
3	ESISTONO SISTEMI DI VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SICUREZZA		X

PUNTEGGIO :

100

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: 1 – 2 - 3.

AUTONOMIA DECISIONALE – CONTROLLO DEL LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	IL LAVORO DIPENDE DA COMPITI PRECEDENTEMENTE SVOLTI DA ALTRI		X
2	I LAVORATORI HANNO SUFFICIENTE AUTONOMIA PER L'ESECUZIONE DEI COMPITI	X	
3	I LAVORATORI HANNO A DISPOSIZIONE LE INFORMAZIONI SULLE DECISIONI AZIENDALI RELATIVE AL GRUPPO DI LAVORO	X	
4	SONO PREDISPOSTI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE DECISIONALE DEI LAVORATORI ALLE SCELTE AZIENDALI	X	
5	SONO PRESENTI RIGIDI PROTOCOLLI DI SUPERVISIONE SUL LAVORO SVOLTO		X

PUNTEGGIO :

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO

N	INDICATORE	SI	NO
1	POSSIBILITÀ DI COMUNICARE CON I DIRIGENTI DI GRADO SUPERIORE DA PARTE DEI LAVORATORI	X	
2	I VENGONO GESTITI EVENTUALI COMPORTAMENTI PREVARICATORI O ILLECITI DA PARTE DEI SUPERIORI E DEI COLLEGHI	X	
3	I VI È SEGNALAZIONE FREQUENTE DI CONFLITTI/ LITIGI		X

PUNTEGGIO:

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

INTERFACCIA CASA-LAVORO

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

N	INDICATORE	SI	NO
1	POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE LA PAUSA PASTO IN LUOGO ADEGUATO - MENSA AZIENDALE	X	
2	POSSIBILITÀ DI ORARIO FLESSIBILE	X	
3	POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE IL POSTO DI LAVORO CON MEZZI PUBBLICI/ NAVETTA DELL'IMPRESA	X	
4	POSSIBILITÀ DI SVOLGERE LAVORO PART-TIME VERTICALE/ ORIZZONTALE	X	

PUNTEGGIO:

0

POSSONO ESSERE APPLICATE MISURE DI MIGLIORAMENTO AI PUNTI: /.

RISULTATI RISCHIO TOTALE: CONTESTO DEL LAVORO

INDICATORE	
AREA CONTESTO DEL LAVORO	
FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA	25
RUOLO NELL'AMBITO DELL'ORGANIZZAZIONE	0
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA	100
AUTONOMIA DECISIONALE E CONTROLLO DEL LAVORO	0
RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO	0
INTERFACCIA CASA LAVORO	-4
PUNTEGGIO TOTALE AREA CONTESTO DEL LAVORO	21

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

6.5 RISULTATO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO

**RISULTATI FINALI:
IDENTIFICAZIONE DELLA CONDIZIONE DI RISCHIO**

EVENTI SENTINELLA	0	X
CONTENUTO DEL LAVORO	0	X
CONTESTO DEL LAVORO	21	X
TOTALE	21	

RISCHIO BASSO	X
RISCHIO MEDIO	
RISCHIO ALTO	

	DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
	0	58	RISCHIO BASSO	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un "rischio non rilevante" tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un piano di monitoraggio, ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.

Nel complesso, dall’analisi dell’indagine effettuata, il risultato ottenuto è stato **RISCHIO BASSO**. Non c'è necessità di compiere azioni; l'indagine verrà ripetuta fra 2 anni.
 E' comunque consigliabile applicare misure di miglioramento relativamente ai punti indicati in ogni sottoarea.

7. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il servizio di prevenzione e protezione ai sensi del D.Lgs 81/08 (integrato con il Decreto Legislativo 20/08/2009 n.106, e legge del 07/07/2009 n. 88) e nominato il responsabile del servizio.

Tutti i lavoratori ricevono un'informazione e una formazione sufficienti e adeguate specificamente incentrate sui rischi relativi alla mansione ricoperta. Esiste un piano di emergenza che comprende un piano antincendio e un piano di evacuazione, il cui contenuto è adeguato alle necessità dell'attività, noto ai lavoratori e periodicamente simulato.

7.1 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.) USATI NELL'ATTIVITA'

MANSIONE	DPI
ADDETTO UFFICIO	/
HOSTESS – PROMOTER – MERCHANDISER	/

7.2 MANSIONI CHE RICHIEDONO SPECIFICA ESPERIENZA ED ADEGUATA FORMAZIONE O ADDESTRAMENTO

- ✓ Formazione Addetti Antincendio
- ✓ Formazione Addetti Primo Soccorso

7.3 MISURE PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DELLA SICUREZZA

Ciascuno, con il proprio ruolo, ha contribuito attivamente alla PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed igiene del lavoro di seguito riportati (ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs. 106/09):

- *0 Gli impianti (manutenzione - controllo);
 - *1 Le attrezzature (manutenzione - controllo);
 - *2 Il controllo e la manutenzione periodica dei sistemi di sicurezza e dei dispositivi di protezione individuale;
 - *3 I piani di emergenza e di sicurezza;
 - *4 Il controllo dei fattori di rischio fisico;
 - *5 L'addestramento, l'informazione e la formazione dei lavoratori.
- Formazione informazione dei lavoratori ai sensi dell'art. 37 comma 1 e 2 del D. lgs 81/08 e smi, in conformità ai contenuti dell'Allegato A dell'Accordo STATO-REGIONI del 21/12/2011;
 - Valutazione Rischio Incendio ai sensi del DM 3.09.2021
 - Monitoraggio Sorveglianza Sanitaria
 - Reperire i libretti di uso e manutenzione e relative Certificazioni CE delle macchine.
 - Implementare Manutenzioni sui macchinari e impianti presenti.

Il soggetto responsabile dell'esecuzione di suddetti interventi è il Rappresentante Legale dell'attività.

8. MANUTENZIONI

Per ciascuna delle macchine, attrezzature presenti all'interno dell'attività si osserva il ciclo di controlli indicati dal costruttore.

Per le opere di manutenzione ordinaria periodica e straordinaria l'azienda committente si avvale di centri di assistenza autorizzati

9. SORVEGLIANZA SANITARIA

Ai sensi dell' Art. 41 del D.Lgs. 81/08 (modificato dall' Art. 26 del D.lgs 106/09), all'interno dell'azienda, viene effettuata la SORVEGLIANZA SANITARIA OBBLIGATORIA, da parte del medico competente ai dipendenti, relativamente ai rischi specifici legati al tipo di attività svolta.

1. La sorveglianza sanitaria è effettuata:

nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6; qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

2. La sorveglianza sanitaria comprende:

- Visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- Visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente;
- Visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- Visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- Visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.
- Visita medica preventiva in fase preassuntiva;
- Visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione.

Le visite mediche preventive possono essere svolte in fase preassuntiva su scelta del DDL, del MC o dei Dipartimenti di prevenzione della ASL.

3. Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:

- a) per accertare stati di gravidanza;
- b) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle

condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b), d), e-bis) e e-ter) sono altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

4.bis ...(omissis)

5. Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), e predisposti su formato cartaceo o informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53.

6. Il medico competente, sulla base delle risultanze delle visite mediche di cui al comma 2, esprime uno dei seguenti giudizi relativi alla mansione specifica:

a) idoneità;

b) idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;

c) inidoneità temporanea;

d) inidoneità permanente.

6. bis Nei casi di cui alle lettere a) b) c) e d) del comma 6 il MC esprime il proprio giudizio per iscritto dando copia del giudizio medesimo al lavoratore e al DDL.

7. Nel caso di espressione del giudizio di inidoneità temporanea vanno precisati i limiti temporali di validità.

8. Dei giudizi di cui al comma 6, il medico competente informa per iscritto il datore di lavoro e il lavoratore.

9. Avverso i giudizi del medico competente, ivi compresi quelli formulati in fase preassuntiva, è ammesso ricorso, entro trenta giorni dalla data di comunicazione del giudizio medesimo, all'organo di vigilanza territorialmente competente che dispone, dopo eventuali ulteriori accertamenti, la conferma, la modifica o la revoca del giudizio stesso.

In azienda sono disponibili il protocollo sanitario e la lista degli idonei.

I compiti del MEDICO COMPETENTE non si limitano solamente all'effettuazione delle visite preassuntive e periodiche, ma sono più complessi e articolati; tale soggetto infatti:

- collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi;
- programma ed effettua la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41;
- istituisce, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria;
- consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso;
- consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima;
- fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti.
- Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41;
- comunica per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, i risultati anonimi collettivi della

sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;

- visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno;
- partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria.

10. COINVOLGIMENTO DELLE COMPONENTI AZIENDALI

Nell'effettuazione della valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti e in particolare del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione.

FIRENZE, 16 MARZO 2026

(DOCUMENTO REDATTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 INTEGRATO CON IL D.LGS. 106/09).

FIRMA DEL DATORE DI LAVORO:

FIRMA DEL MEDICO COMPETENTE:

FIRMA DEL RESPONSABILE SERV. PREV.PROTEZIONE:

Dott. GUGLIELMO SACCARDI
Tecnico RSPP - Formatore Qualificato
Consulente HACCP

FIRMA DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA:

AGENZIA PROMO SERVIZI SRL	VALUTAZIONE DEI RISCHI <i>D.Lgs. 81/08 integrato con il D.Lgs.106/09</i>
---------------------------	--

ALLEGATI

ALLEGATO A - ORGANIGRAMMA

NOMINATIVO	CODICE FISCALE	QUALIFICA	MANSIONE
CUBILLA ORTEGA YANET	CBL YNT 80C41 Z504S	DATORE DI LAVORO	
BOIARDI GIANLUCA		DIPENDENTE	ADDETTO UFFICIO